



## COMUNE DI ALBIATE

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

\*

**V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

\*

### V1 - DOCUMENTO DI SCOPING

\*

*RAPPORTO PRELIMINARE PER LE CONSULTAZIONI AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30/12/2009 N. 8/10971 DGR N. 9/761 DEL 10/11/2010*



L'AUTORITÀ PROCEDENTE - L'AUTORITÀ COMPETENTE - IL PROFESSIONISTA INCARICATO

\*

**DICEMBRE 2018**

**COMUNE DI ALBIATE**  
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT (ART. 4 LR 12/2005)**

## **V1 - DOCUMENTO DI SCOPING**

*RAPPORTO PRELIMINARE PER LE CONSULTAZIONI  
AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30 DICEMBRE 2009 N. 8/10971*

**L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

Arch. Alberto Biraghi

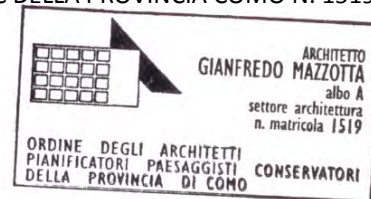
**L'AUTORITÀ COMPETENTE**

Arch. Marco Ciabattoni

**IL PROGETTISTA**

ARCH. GIANFREDO MAZZOTTA

ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA COMO N. 1519



*SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:*

**L'UFFICIO TECNICO COMUNALE**

**DICEMBRE 2018**

<b>1. PREMESSA (DELIBERE DI VAS –VAR PGT – PGT VIGENTE) .....</b>	<b>4</b>
<b>2. INTRODUZIONE: IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI “SCOPING” E I DOCUMENTI DI VAS.....</b>	<b>4</b>
2.1. <i>Il Documento di scoping per il Comune di ALBIATE.....</i>	<i>5</i>
2.2. <i>Nota di lettura.....</i>	<i>5</i>
2.3. <i>Il quadro normativo in sintesi .....</i>	<i>5</i>
2.4. <i>Schema generale percorso di VAS in Regione Lombardia per una Variante PGT.....</i>	<i>7</i>
<b>3. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.....</b>	<b>8</b>
<b>4. IL PERCORSO “INTEGRATO” DI VAS E VARIANTE PGT .....</b>	<b>9</b>
4.1. <i>Il monitoraggio del PGT Vigente .....</i>	<i>9</i>
<b>5. IL PROGRAMMA DI “PARTECIPAZIONE” AL PROCESSO DI VAS .....</b>	<b>11</b>
5.1. <i>Le modalità di informazione .....</i>	<i>11</i>
<b>6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI ALBIATE E AMBITO D’INFLUENZA.....</b>	<b>12</b>
6.1. <i>Le tutele ambientali: invarianti strutturali.....</i>	<i>14</i>
6.2. <i>Cartografia di analisi del contesto e il PGT vigente.....</i>	<i>15</i>
<b>7. LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO.....</b>	<b>19</b>
<b>8. IL QUADRO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI E LA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA .....</b>	<b>19</b>
8.1. <i>Piano Territoriale Regionale (PTR) .....</i>	<i>20</i>
8.2. <i>Piano Paesistico Regionale (PPR) .....</i>	<i>22</i>
8.3. <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza(PTCP) .....</i>	<i>24</i>
8.4. <i>Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro.....</i>	<i>27</i>
8.5. <i>Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) .....</i>	<i>29</i>
8.6. <i>Programma di Sviluppo Rurale (PSR) .....</i>	<i>29</i>
8.7. <i>Piano Faunistico Venatorio .....</i>	<i>29</i>
8.8. <i>Piano Rifiuti Provinciale .....</i>	<i>30</i>
8.9. <i>Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (P.R.M.T.) .....</i>	<i>31</i>
8.10. <i>Piano Regionale Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.) .....</i>	<i>31</i>
8.11. <i>Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (P.R.I.A.) .....</i>	<i>31</i>
8.12. <i>I criteri di sostenibilità dell’Unione Europea .....</i>	<i>31</i>
<b>9. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA S.I.C. - Z.S.P. – RETE NATURA 2000 E PLIS .....</b>	<b>34</b>
<b>10. PRINCIPI PER LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>35</b>
<b>11. LE LINEE GUIDA PER IL PGT DI ALBIATE E LA COERENZA ESTERNA/INTERNA .....</b>	<b>37</b>
11.1. <i>La matrice per la coerenza esterna.....</i>	<i>38</i>
11.2. <i>Sintesi valutazioni coerenza esterna obiettivi VAR PGT .....</i>	<i>42</i>
<b>12. VERIFICA DI COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>43</b>
12.1. <i>Criteri di sostenibilità .....</i>	<i>43</i>
12.2. <i>Metodologia per la coerenza interna nel Rapporto Ambientale.....</i>	<i>44</i>
12.3. <i>La Matrice di valutazione per la Coerenza Interna .....</i>	<i>45</i>
<b>13. IL MONITORAGGIO E I PRIMI INDICATORI DI SOSTENIBILITA’.....</b>	<b>48</b>
<b>14. INDICE GENERALE DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....</b>	<b>49</b>
<b>15. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE .....</b>	<b>50</b>

## 1. PREMESSA (DELIBERE DI VAS –VAR PGT – PGT VIGENTE)

Il Comune di ALBIATE (MB) con Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 02/03/2018 ha provveduto all'Avvio del procedimento per la formazione della Variante al Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica VAS. Con Delibera di Giunta Comunale N. 137 del 7/12/2018 è stata individuata l'Autorità competente e procedente, nonché i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati.

Nel Comune di Albate è vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con atti C.C. n. 51 del 7/11/2009 e n. 52 del 9/11/2009, pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 16 del 21 aprile 2010.

## 2. INTRODUZIONE: IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI “SCOPING” E I DOCUMENTI DI VAS

Il Documento di “scoping”, secondo le disposizioni regionali (D.G.R. del 30 dicembre 2009 n. 8/10971, Allegato 1 punto 6.4) rappresenta il primo documento preliminare della procedura di VAS, utile per la consultazione con i soggetti istituzionali interessati e con il pubblico. La verifica preliminare, detta anche “scoping”, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase, vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (analisi preliminare delle tematiche ambientali, del contesto di riferimento e definizione preventiva degli indicatori). La fase di scoping prevede un processo partecipativo che coinvolge le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

**Il documento inoltre mira a stimolare domande, suggerimenti e considerazioni da parte degli enti competenti, in modo da poter costruire in modo completo i successivi strumenti di valutazione ambientale della Variante PGT.**

Il “Rapporto Ambientale” è il secondo documento della seconda fase di VAS. Esso rappresenta il documento principale che deve essere redatto ogni volta che si attiva una procedura di valutazione ambientale strategica. Il Rapporto Ambientale deve indagare stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DP e con il DP, infine definire misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DP;

Del Rapporto Ambientale è redatta anche una versione semplificata della “Sintesi non tecnica” volta alla divulgazione dei contenuti analitici e dei risultati della valutazione

Ultimo documento della VAS è rappresentato dalla “Dichiarazione di sintesi”. Il documento illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, spiega in forma sintetica i contenuti del Rapporto Ambientale, chiarisce come si è tenuto conto dei pareri espressi dai vari enti e dei risultati delle consultazioni tra il pubblico, indica come si svilupperanno le modalità di monitoraggio del piano.

La VAS è quindi composta dai seguenti documenti:	
•	V1 Documento di scoping
•	V2 Rapporto Ambientale (RA)
•	V3 Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

## 2.1. IL DOCUMENTO DI SCOPING PER IL COMUNE DI ALBIATE

Nello specifico il documento illustra:

- a) La normativa di riferimento della VAS e della Variante PGT;
- b) La sintesi dei contenuti strutturali della VAS e della Variante PGT;
- c) Il percorso di VAS ipotizzato per affiancare la Variante al PGT di ALBIATE, evidenziando le sinergie tra i due strumenti;
- d) I soggetti istituzionali (Regioni, Enti Locali, Comunità Montana, etc.) e il “pubblico” (rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, associazioni ambientaliste, sindacati, etc.) interessati alle decisioni, e quindi da coinvolgere nel processo di partecipazione e condivisione delle scelte;
- e) L’ambito d’influenza del Documento di Piano e Inquadramento territoriale;
- f) I contenuti strutturali, i vincoli **e le ricadute sul territorio** d’indagine definiti dal altri **piani e programmi di livello sovracomunale**, che emergono da una prima ricognizione preliminare (**coerenza esterna**);
- g) **Le linee guida** definite dall’Amministrazione Comunale **per la Variante PGT di ALBIATE** e i principi per la verifica di sostenibilità delle azioni di piano (**coerenza interna**);
- h) I contenuti del Rapporto Ambientale (indice generale di riferimento);
- i) Il sistema monitoraggio e primi indicatori di sostenibilità del piano.

## 2.2. NOTA DI LETTURA

Il documento è stato pensato per essere il più possibile snello al fine di definire facilmente modalità di lavoro, programmi di partecipazione e autorità con competenze ambientali. **Per tale ragione nei diversi capitoli si utilizzerà il rimando allo specifico documento già elaborato dai redattori della Variante PGT, per non creare un duplicato ed appesantire la lettura del presente rapporto.**

## 2.3. IL QUADRO NORMATIVO IN SINTESI

La Valutazione Ambientale (VAS), è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Tale direttiva indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a valutazione ambientale, e quelle da sottoporre a verifica, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale, in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente.

Con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 è stata data attuazione alla direttiva.

La Regione Lombardia ha introdotto la Valutazione Ambientale dei piani con la legge 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il governo del territorio", a cui ha fatto seguito la delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n.8/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)".

La Giunta regionale della Lombardia, in attuazione del comma 1, art. 4, L.R. 12/2005, con proprio atto in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS", ha dettato disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale (integrato con la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009).



NORMATIVA EUROPEA	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> <li>Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27/06/01.</li> <li>Decisione 871/CE del Consiglio del 20 Ottobre 2008 - Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.</li> </ul>
NORMATIVA NAZIONALE	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale";</li> <li>D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008, "Modifiche al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152".</li> </ul>
NORMATIVA REGIONALE	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> <li>LR n. 12 dell'11 marzo 2005, "Legge per il governo del territorio";</li> <li>DGR n.8/1562 del 22 dicembre 2005, "Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del sistema informatico territoriale integrato";</li> <li>DGR n.8/1563 del 22 dicembre 2005 "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)";</li> <li>DGR n.8/1566 del 22 dicembre 2005 "Criteri ed indirizzi per la componente geologica, idrogeologica e sismica";</li> <li>DGR. n.8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale";</li> <li>DGR n.8/2121 del 15 marzo 2006, "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12";</li> <li>DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005";</li> <li>DCR n.8/352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale";</li> <li>DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007, "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS";</li> <li>DGR n. 8/7110 del 18 aprile 2008, "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n.8/0351.(provvedimento n. 2)";</li> <li>DGR n.8/8950 del 2 febbraio 2009, "Modalità per la valutazione ambientale strategica dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo".</li> <li>DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009, "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005: DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.</li> <li>Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 Determinazione della procedura di VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.</li> </ul>

## 2.4. SCHEMA GENERALE PERCORSO DI VAS IN REGIONE LOMBARDIA PER UNA VARIANTE PGT

Schema di riferimento Regionale, estratto dalla D.G.R. del 30 dicembre 2009 n. 8/10971 (tabella 1)

### Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>4</sup> P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT) deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>	
<b>Fase 3</b> Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005), pubblicazione su web, pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005).	
<b>Fase 4</b> Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Ad oggi

### 3. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto dialettico tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS. Dalla Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 02/03/2018:

- Autorità procedente per la VAS: Amministrazione Comunale di ALBIATE (MB) – arch. Biraghi
- Autorità competente per la VAS: Amministrazione Comunale di ALBIATE (MB) – arch. Ciabattoni

Preso atto quindi che la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a individua un elenco generale di “Soggetti competenti in materia ambientale” e di “Enti territorialmente interessati”, il quale può essere integrato a discrezione dell'autorità procedente, di seguito si riporta l'elenco di tali soggetti (così come da avviso di integrazione dell'avvio del procedimento di VAS) da invitare alle conferenze di valutazione:

#### Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia – Dipartimento di MONZA E BRIANZA
- ATS Provincia di MONZA E BRIANZA - Distretto di VIMERCATE
- Parco Regionale Valle del Lambro
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Milano
- Autorità di bacino del Fiume Po (ADBPO)
- AIPO AGENZIA INTERREGIONALE per il FIUME PO

#### Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Settore Pianificazione.
- Provincia di MONZA E BRIANZA – Settore Territorio.
- Contratti Di Fiume Di Regione Lombardia
- Comuni confinanti di: CARATE BRIANZA, LISSONE, TRIUGGIO, SOVICO, SEREGNO.

Allo stesso modo la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a chiede di individuare i settori del “Pubblico” interessati all'iter decisionale. La VAS ha così individuato tali soggetti:

#### Il Pubblico

- Le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio-assistenziali, le organizzazioni economico-professionali, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.
- Gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti
- Le Associazioni di categoria e rappresentanti sindacali
- La Camera di Commercio di MONZA E BRIANZA
- Gli Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Geometri, Periti industriali, Geologici, Agronomi)
- Tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;

#### Altre realtà interessate al processo di VAS:

- Gestori reti e impianti tecnologici AREA DI MONZA E BRIANZA
- Gestori Autolinee AREA DI MONZA E BRIANZA



#### 4. IL PERCORSO “INTEGRATO” DI VAS E VARIANTE PGT

La logica di lavoro perseguita nella costruzione del processo di VAS per il Comune di ALBIATE è quella di associare le relative attività da svolgere per quanto riguarda la partecipazione e parte delle analisi conoscitive, con quanto di analogo la Legge Regionale chiede di porre in essere per la Variante PGT.

Questo non solo per motivi temporali ed organizzativi, ma soprattutto per far meglio comprendere a tutti gli attori coinvolti i rapporti, le sinergie, le ricadute fra le scelte di Piano e le valutazioni, considerazioni espresse dalla VAS.

**Pur essendo integrata nel processo di PGT, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità, che si concretizza in alcuni momenti specifici del processo decisionale, quali:**

- la consultazione specifica dei soggetti ed enti con competenze in materia ambientale nella fase di scoping e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l’elaborazione di un “Rapporto Ambientale” (i cui contenuti preliminari sono specificati nell’apposito capitolo di questa relazione).
- le “Conferenze di Valutazione”, per verificare prima e prendere atto poi dei contenuti del PGT e delle relative considerazioni ed indicazioni dettate dalla VAS.

La VAS ha infine un momento assolutamente originale e autonomo che si sviluppa nella fase applicativa del PGT: il monitoraggio.

##### 4.1. IL MONITORAGGIO DEL PGT VIGENTE

Il PGT e la VAS del piano approvato nel 2010 hanno previsto una serie importante, come quantità e specificità dei dati da ricercare, d’indicatori per il Monitoraggio.

Preso atto della situazione attuale di non completezza di tutti i dati richiesti, della difficoltà di quantificazione e ricerca e della loro capacità di visione per la costruzione di un quadro dello sviluppo nel tempo del PGT; nel presente capitolo si riportano solo alcuni degli indicatori ritenuti significativi o di quelli reperibili per la definizione di un primo quadro dello stato di attuazione del PGT.

Questo per giungere ad sintetico REPORT di monitoraggio del PGT Vigente, da cui poi partire per la costruzione della Variante PGT e Rapporto Ambientale VAS ad esso collegato.

Nello specifico i dati sono:

- INDICATORE 1) DENSITÀ ABITATIVA
- INDICATORE 2) ESERCIZI DI VICINATO
- INDICATORE 3) SUPERFICIE PARCHI REGIONALI
- INDICATORE 4) PRODUZIONE RIFIUTI PRO CAPITE
- INDICATORE 5) AMBITI DI TRASFORMAZIONE - AT
- INDICATORE 6) AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA
- INDICATORE 7) SUPERFICIE AREE VERDI (\*)
- INDICATORE 9) SUPERFICIE AREE AGRICOLE

Le prime valutazioni sono positive legate all’aumento delle aree a parco, alla raccolta rifiuti e alle zone verdi presenti in paese. Una riflessione urbanistica andrà effettuata sulla necessità di “correttivi” per permettere il recupero delle aree dismesse.

## REPORT MONITORAGGIO PGT 2010-2018 (Documento di scoping VAS VAR PGT 2018/2019)

arch: Gianfredo Mazzotta con UTC - dicembre 2018

## INDICATORE 1) DENSITA' ABITATIVA

Superficie territoriale (Kmq)			Abitanti			Densità (ab/Kmq)		
2010	2018	DELTA 2018-2010	2010	2018	DELTA 2018-2010	2010	2018	DELTA 2018-2010
2,86	2,86	0	6.190	6.354	164	2.164	2.222	57

(fonte dati : ASR Annuario Statistico Regionale - Polis-Lombardia 2018)

## INDICATORE 2) ESERCIZI DI VICINATO

Numero di esercizi			Alimentari Superficie esercizi (mq)			Non alimentari Superficie esercizi (mq)		
2011	2017	DELTA 2018-2010	2011	2017	DELTA 2018-2010	2011	2017	DELTA 2018-2010
9	9	0	595	595	-	3.298	3.453	155

(fonte dati : ASR Annuario Statistico Regionale - Polis-Lombardia 2018)

## INDICATORE 3) SUPERFICIE PARCHI REGIONALI

Superficie Ettari mq			(ampliamento)			Superficie a bosco mq			(ampliamento)			Superficie agricola mq			(ampliamento)		
2011	2016	DELTA 2018-2010	2011	2016	DELTA 2018-2010	2011	2016	DELTA 2018-2010	2011	2016	DELTA 2018-2010	2011	2016	DELTA 2018-2010	2011	2016	DELTA 2018-2010
569.889	1.201.863	631.974	69.947	110.962	41.015	67.800	641.332	573.532									

Parco Regionale della Valle del Lambro

(fonte dati : ASR Annuario Statistico Regionale - Polis-Lombardia 2018 + VAS VAR PGT Parco valle Lambro)

## INDICATORE 4) PRODUZIONE RIFIUTI PRO CAPITE

Produzione Rifiuti tot. pro capite (kg/ab x anno)		
2011	2015	DELTA 2018-2010
405	350	-55

(fonte dati : IST AT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

## INDICATORE 5) AMBITI DI TRASFORMAZIONE - AT

Numero di AT previsti 2010 - AT attuati 2018		
2010	2018	DELTA 2018-2010
8	1	-7

(fonte dati : UTC Comunale)

## INDICATORE 6) AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Numero di AT previsti 2010 - AT attuati 2018		
2010	2018	DELTA 2018-2010
2	0	-2

(fonte dati : UTC Comunale)

## INDICATORE 7) SUPERFICIE AREE VERDI (\*)

superficie kmq		
2010	2017	DELTA 2018-2010
0	0,1595	-0

(fonte dati : UTC Comunale)

(\*) CENSIMENTO VERDE COMUNALE - PARCO DI VILLA CAMPELLO / PARCO PIAZZA SAN FERMO / PARCO DI VIA DON MINZONI / BOSCO URBANO / AREA FESTE / AREA VERDE NON ATTREZZATA / AREE VERDI DI VICINATO / AREE VERDI STRADALI

## INDICATORE 8) SUPERFICIE URBANIZZATA

superficie urbanizzata kmq		
2007 (*)	2017 (**)	DELTA 2018-2010
1,363	1,423	0,06
47%	49%	2%

(\*) Fonte dato - Rapporto "Ecosistema metropolitano 2007" (dato del 47% SUP TERR)

(\*\*) fonte dati : UTC Comunale (dato 2007+AT in corso di esecuzione)

## INDICATORE 9) SUPERFICIE AREE AGRICOLE

superficie kmq		
2007 (*)	2017 (**)	DELTA 2018-2010
1,247	1,19	-0,06

(fonte dati : UTC Comunale)

(\*) Fonte dato - Rapporto "Ecosistema metropolitano 2007" (dato del 43% SUP TERR)

(\*\*) fonte dati : UTC Comunale (dato 2007+delta area urbanizzata)

## 5. IL PROGRAMMA DI “PARTECIPAZIONE” AL PROCESSO DI VAS

Partendo dalle indicazioni contenute nello schema regionale di riferimento (tabella 1), per la VAS del comune di ALBIATE si propone il seguente programma:

1. Prima “Conferenza di Valutazione”: illustrazione documento di Scoping e acquisizione primi contributi da parte degli Enti.
2. Seconda “Conferenza di Valutazione” - atto finale: illustrazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale e raccolta dei pareri provenienti dagli Enti e loro presa d’atto.
3. Possibilità di effettuare incontri specifici con gli stakeholder, a secondo delle necessità.

Si evidenzia che il termine per la presentazione delle istanze da parte dei cittadini ai sensi dell’art. 13, c. 2 della L.R. 12/2005 è già stato fissato con l’AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI PGT E VAS effettuato con la delibera di Giunta Comunale n. 32 del 02/03/2018. Tali istanze sono già state raccolte e catalogate dagli estensori del PGT (FASE 1 – Capitolo 5 CONTRIBUTI DALLA CITTÀ) e non vi sono aspetti specifici riguardanti il procedimento di VAS.

### 5.1. LE MODALITÀ DI INFORMAZIONE

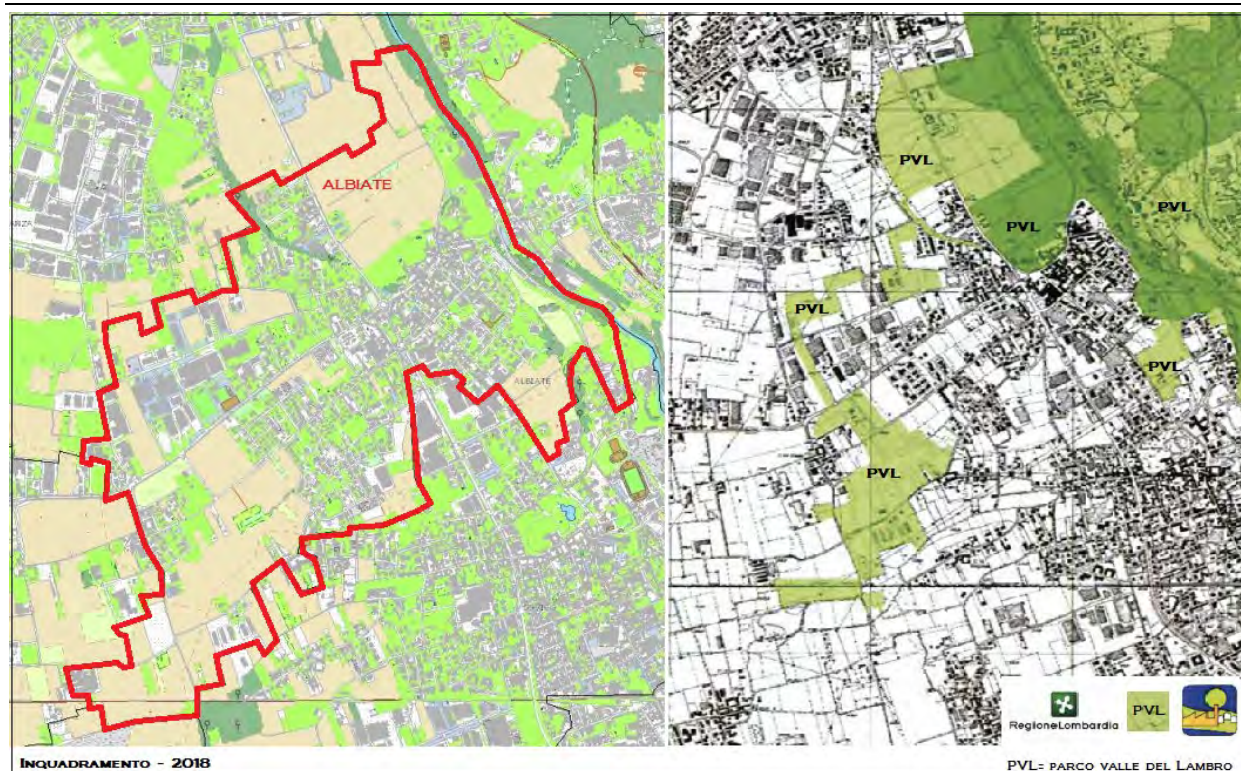
**I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali interessati** saranno convocati per lo svolgimento delle Conferenze di Valutazione mediante specifico invito. Agli stessi sarà inviata preventivamente la documentazione oggetto della conferenza.

**Il Pubblico**, nelle figure direttamente coinvolte per le diverse tematiche trattate, sarà convocato con specifico invito relativamente ai tavoli di lavoro tematici, mentre per gli incontri assembleari la convocazione avverrà attraverso: avvisi sul sito web del Comune, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e all’albo pretorio. I materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri assembleari saranno pubblicati sul sito web del comune oltre che visionabili presso l’ufficio tecnico.





## 6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI ALBIATE E AMBITO D'INFLUENZA



Popolazione residente al 31/12/2017:	<b>6.354 Ab;</b>
<u>Superficie territoriale:</u>	<b>2,9 Km<sup>q</sup>;</b>
<u>Superficie ricadente nel Parco Valle del Lambro:</u>	<b>1,16 Km<sup>q</sup>;</b>
<u>Superficie territoriale in Ambiti di Trasformazione:</u>	<b>0,26 Km<sup>q</sup></b>
<u>Ambiti di Trasformazione in corso di esecuzione:</u>	<b>0,06 Km<sup>q</sup></b>

(dai UTC Comunale - 2018)

### Inquadramento territoriale, paesistico-ambientale

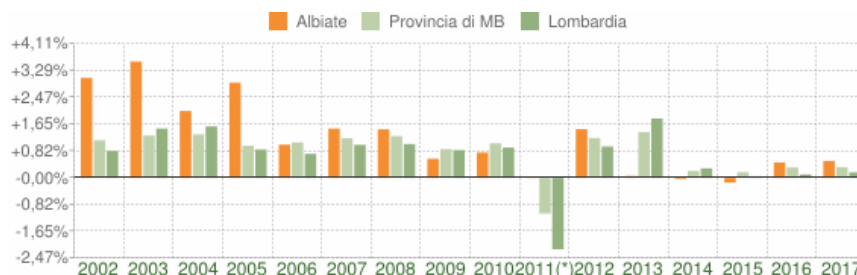
Nel 2009 il comune di Albiate è passato dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e della Brianza.

Il Comune sorge sulla riva destra del fiume Lambro. Il fiume caratterizza il paesaggio di una parte del territorio, quella parte rivierasca che è inserita nel Parco Regionale della Valle del Lambro. Il centro storico del paese sorge in zona collinare che si affaccia sul fiume, mentre le zone pianeggianti si estendono verso i confini dei comuni limitrofi ove troviamo i tratti di urbanizzazione più recente. *(stralci dal libro: Un paese in Brianza – 2005)*

Popolazione residente al 1° Gennaio 2018 per età, sesso e stato civile - Comune: Albiate

<b>Totale Maschi &gt; 3.100 ( 49%)</b>	<b>Totale Femmine &gt; 3.252 (51%)</b>	<b>Maschi + Femmine &gt; 6.352</b>
--	--	------------------------------------

Popolazione al Censimento anno 2001 **5.241** Delta 2018/2001 > **+ 1.111**



Variazione percentuale della popolazione

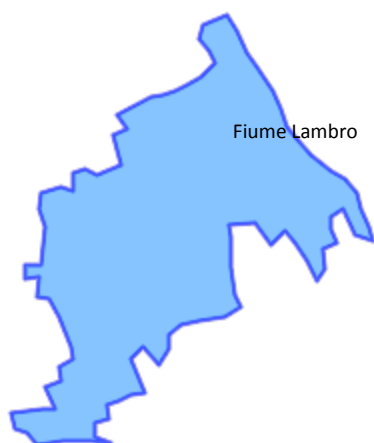
COMUNE DI ALBIATE (MB) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento





Albiate - Provincia di Monza e Brianza

2.9 Km<sup>2</sup>

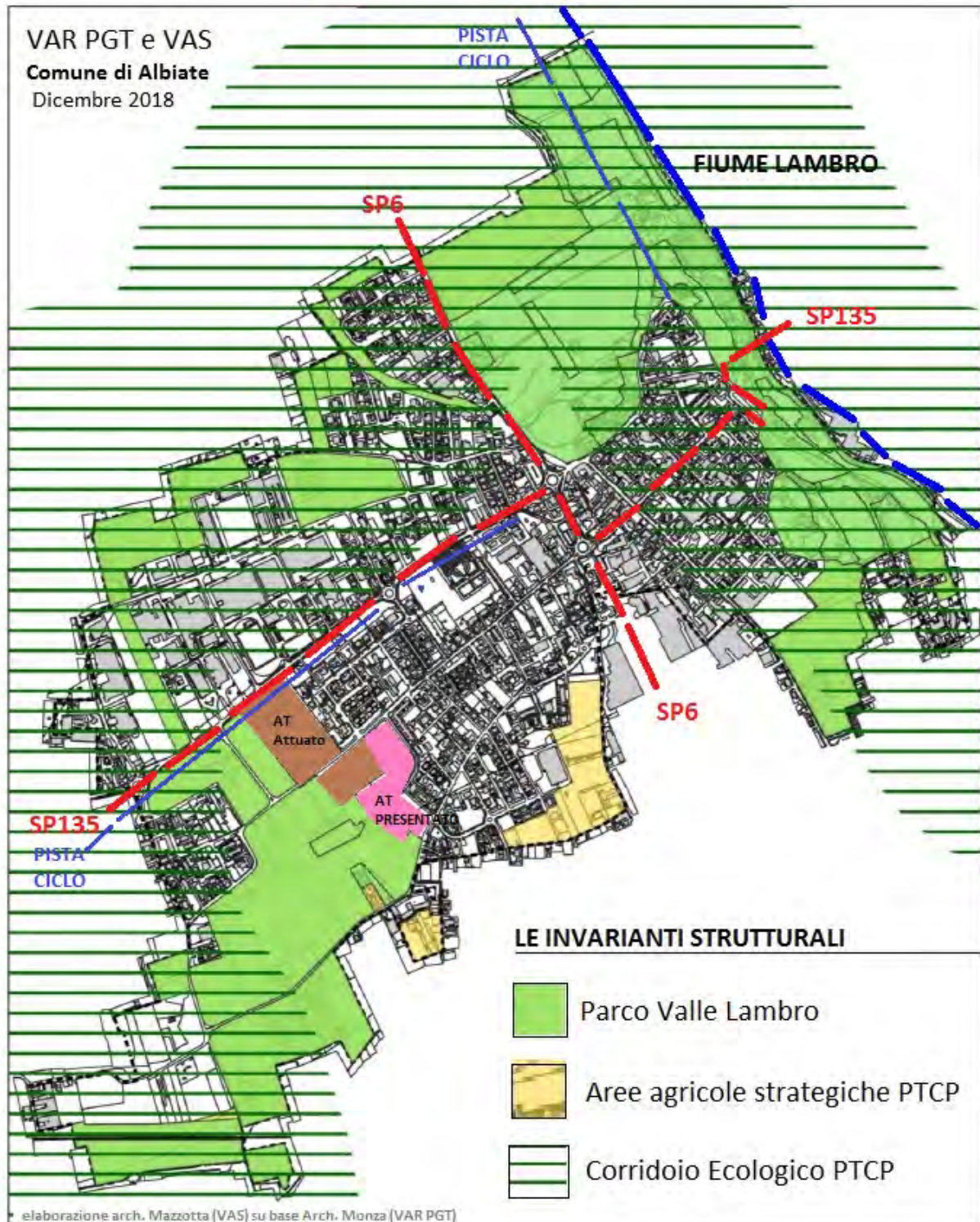
Municipio – parco Villa Campello



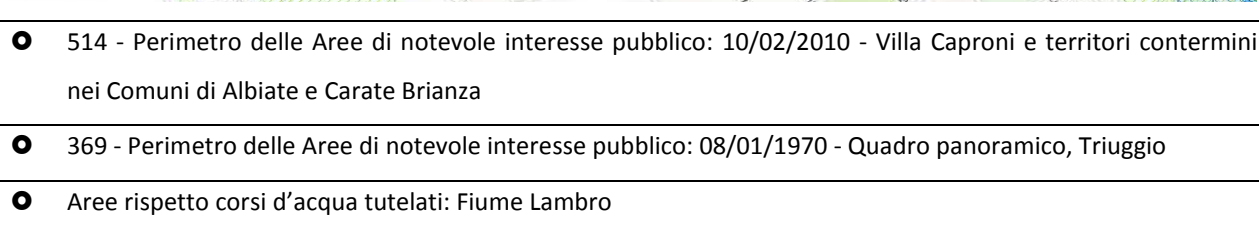
### 6.1. LE TUTELE AMBIENTALI: INVARIANTI STRUTTURALI

*Nel territorio di Albiate si possono notare le salvaguardie (Parco Regionale, Aree agricole strategiche e corridoio ecologico) che definiscono già le invarianti sovracomunali.* Dalla “RELAZIONE ILLUSTRATIVA – FASE 2 Linee strategiche del PGT” – Novembre 2018

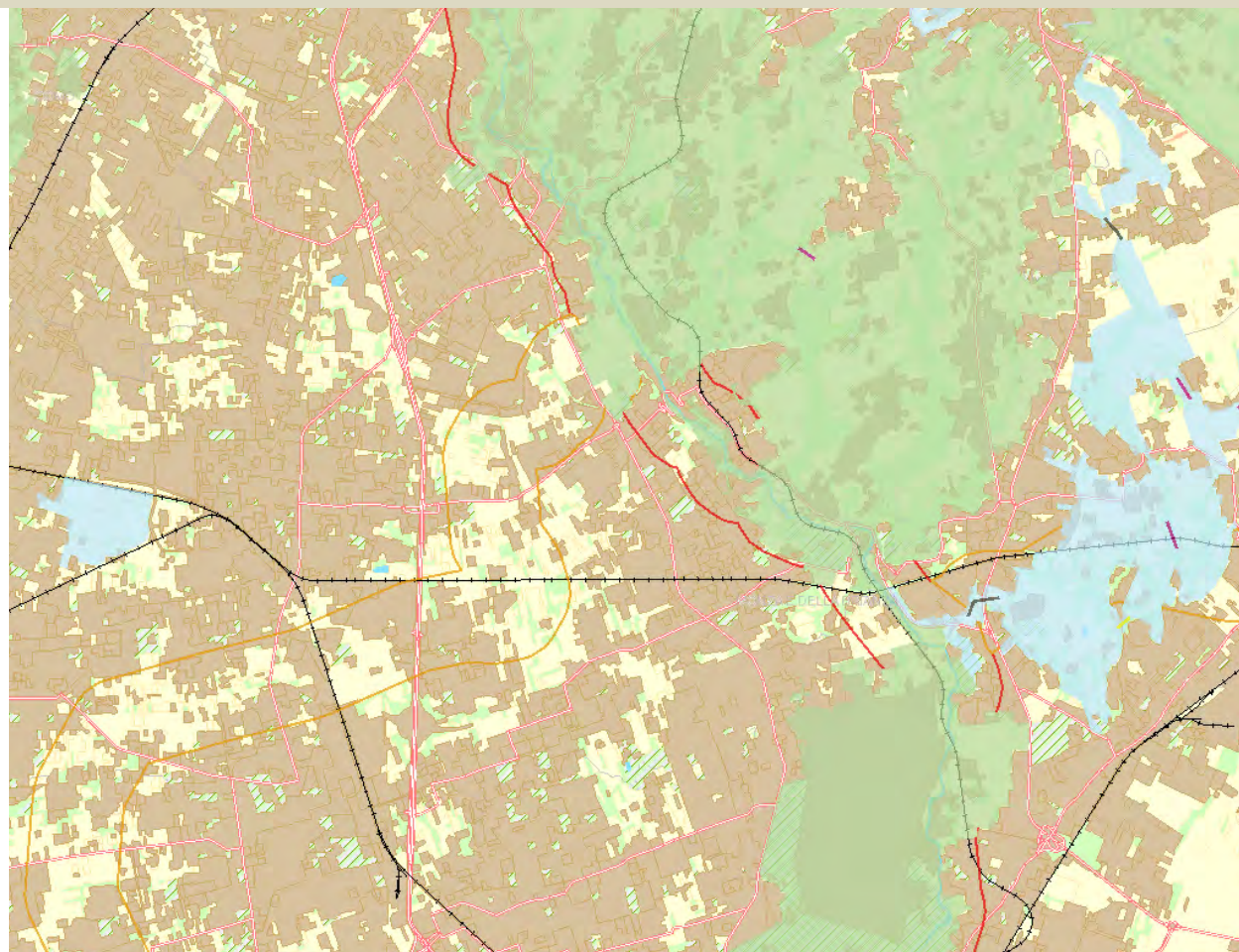
Questa considerazione risulta molto importante in quanto evidenzia l'alto valore di protezione territoriale-ambientale presente ad Albiate, e come le “tutele” presenti di fatto definiscano una cornice ben definita in cui l'azione pianificatoria della Variante si potrà muovere. Ovvero la Variante PGT definirà prevalentemente azioni collegate al tessuto già edificato, “riducendo” lo spazio di manovra per un nuovo consumo di suolo in ambito extraurbano.









**Rete Ecologica Regionale RER (Geoportale – Regione Lombardia)****Rete Ecologica Regionale (RER)****VARCHI DELLA RER**

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

**GANGLI DELLA RER****ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER****ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER****CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE****CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE**



**Basi informative dei suoli (Geoportale – Regione Lombardia)**

Carta della Capacità d'uso dei Suoli

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8

**Suoli adatti all'agricoltura**

- 1 Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
- 2 Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
- 3 Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
- 4 Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

**Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione**

- 5 Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
- 6 Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.
- 7 Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

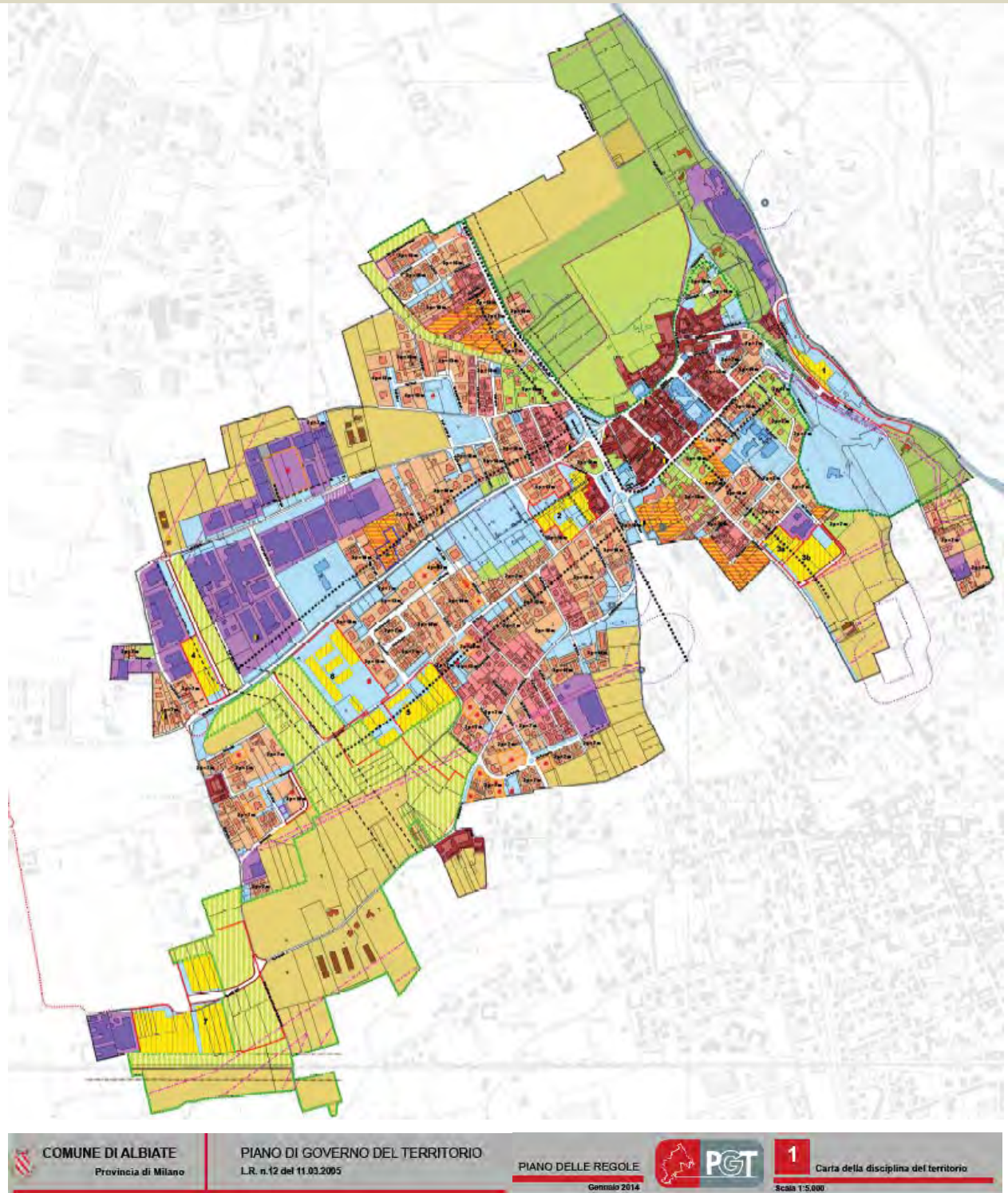
**Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali**

- 8 Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.

Albiate &gt; Terrazzi e anfiteatri morenici antichi e intermedi

Capacità d'uso dei Suoli &gt; 2



**PGT Vigente (approvazione anno 2014)**

Il Comune di ALBIATE (MB) è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 07/11/2009 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 16 del 31 aprile 2010.

**NOTA IMPORTANTE.**

Per non creare documenti ripetuti e “doppioni” di quanto già redatto dai professionisti incaricati della redazione della Variante PGT, si rimanda alla loro relazione FASE 1 e FASE 2 **per lo stato di attuazione del PGT.**

## 7. LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Il piano deve risultare complessivamente coerente sia rispetto alle indicazioni che provengono dagli strumenti di pianificazione di livello sovracomunale (coerenza esterna), sia rispetto agli obiettivi territoriali e socioeconomici che esso stesso si è dato (coerenza interna). Le analisi di coerenza, tra obiettivi, linee d'azione e indicatori sono finalizzate a rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. Per valutare la sostenibilità del piano e le sue alternative occorre individuare gli effetti ambientali del piano stesso sul territorio attraverso una serie di indicatori.

## 8. IL QUADRO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI E LA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Il quadro di riferimento per la VAS e il PGT comprendere i principali strumenti di livello sovracomunale che possono e/o che hanno influenza significativa sullo sviluppo del contesto e sulle conseguenti azioni di piano.

Di seguito riportiamo gli strumenti che la VAS considera utili per la costruzione del quadro di riferimento. I documenti sono stati raccolti attraverso i siti istituzionali degli enti.

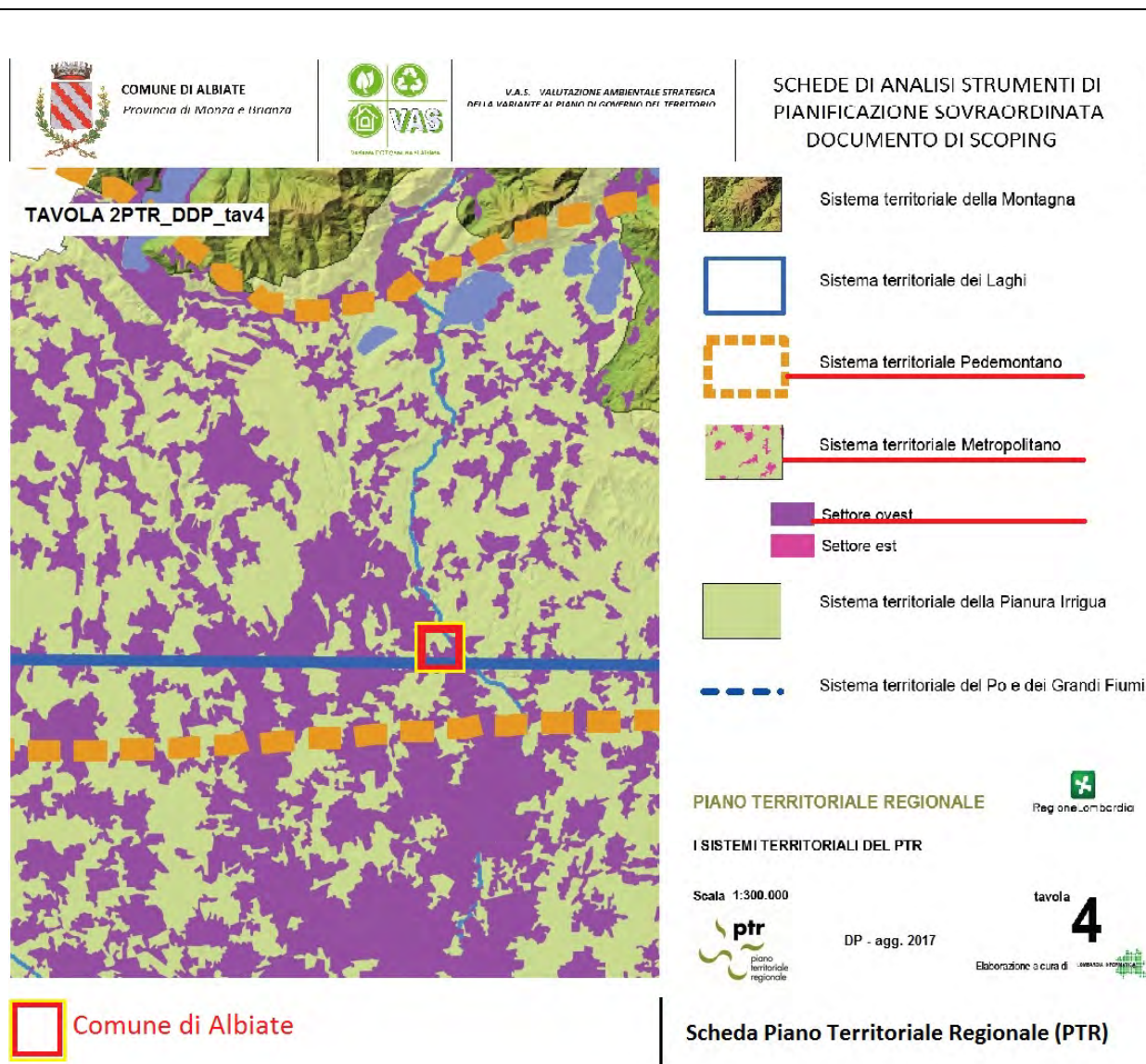
TEMA	STRUMENTO
<b>1 Territorio</b>	Piano Territoriale della Regione Lombardia (PTR)– 2018
<b>2 Territorio</b>	Piano Paesistico della Regione Lombardia (PPR) – 2010
<b>3 Territorio</b>	Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di MONZA E BRIANZA – 2013 e variante normativa 2018
<b>4 Territorio</b>	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale alle del Lambro – Variante 2017
<b>5 Acqua</b>	Piano di assetto Idrogeologico (PAI)
<b>6 Trasporti</b>	Piano d'azione della rete stradale provinciale 2018
<b>7 Fauna</b>	Piano faunistico - venatorio provinciale 2012
<b>8 Agricoltura</b>	Programma di Sviluppo Rurale Regionale
<b>9 Rifiuti</b>	Piano di Gestione dei Rifiuti urbani - 2014
<b>10 Aria</b>	Regionale Degli Interventi Per La Qualità Dell'aria (P.R.I.A.)
<b>11 Mobilità dolce</b>	Piano Regionale Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.)

La valutazione di coerenza esterna delle azioni strategiche del DP verrà quindi svolta attraverso il confronto tra le indicazioni / prescrizioni dei piani sopra citati. Nel Rapporto Ambientale della VAS troveranno spazio tutte le analisi e le valutazioni utili a verificare la coerenza esterna del PGT.

**Di seguito riportiamo, in sintesi, i contenuti dei principali strumenti di livello sovracomunale, proposti come schede di sintesi per poter facilitarne la lettura e comprensione.**







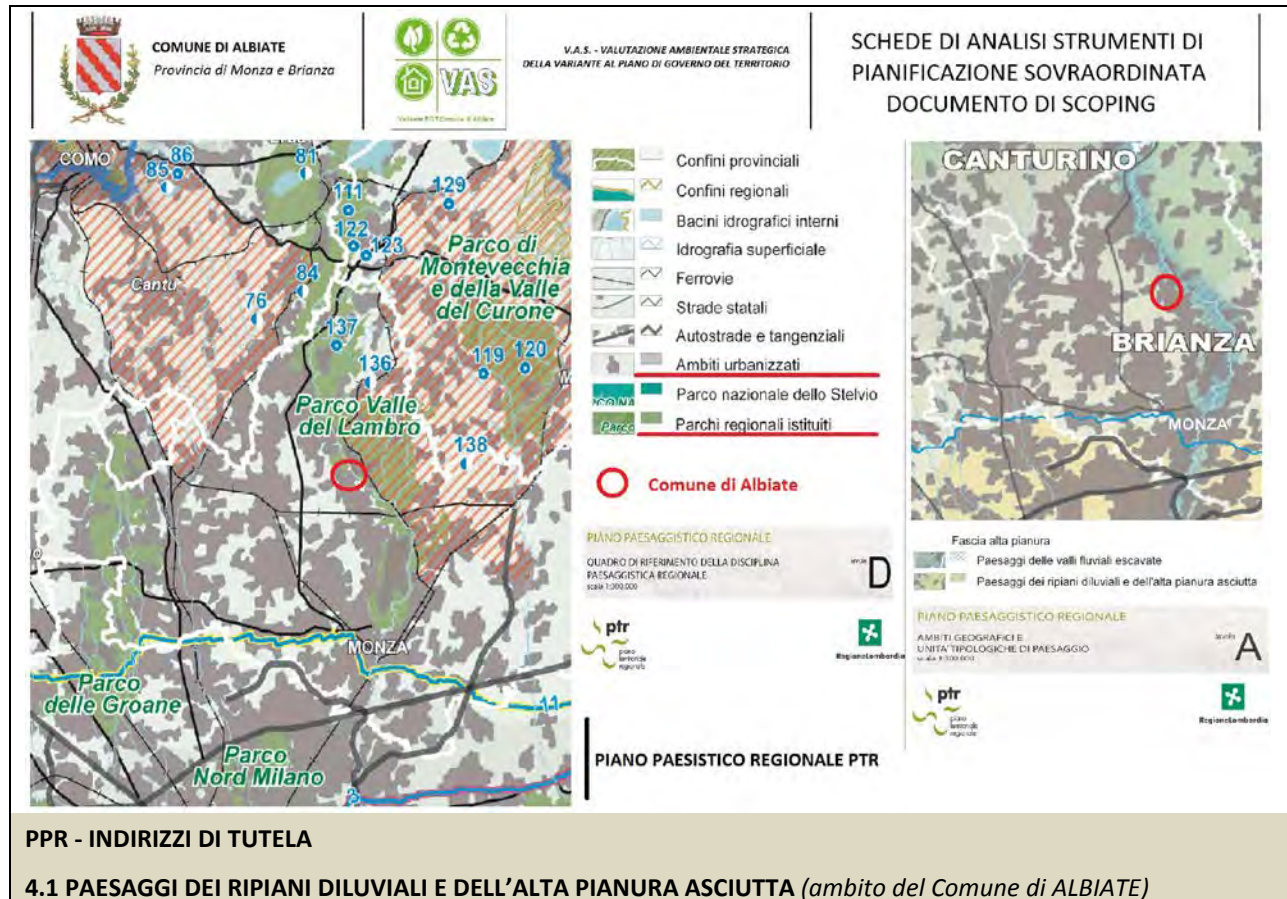
**PTR - OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO (ambito di riferimento per il Comune di ALBIATE)**

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)
- ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)
- ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)
- ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture (*stradali e ferroviarie*) per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)
- ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)
- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)
- ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)
- ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)
- ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)

## 8.2. PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il PTR, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 12/05, contiene ed aggiorna un altro importante strumento di pianificazione: il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato nel 2001. Infatti il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. del 19.01.2010, n° VIII/951, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. I principi ispiratori del nuovo **Piano paesaggistico regionale (PPR)**, che riprende e aggiorna quelli del PTPR originario, sono contenuti nell'art. 1 delle Norme del piano:

- *la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;*
- *il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- *la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.*



- **Spazi aperti** > Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.
- **Il suolo e le acque** > Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea;
- **Gli insediamenti storici** > Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.
- **Le brughiere** > Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.





COMUNE DI ALBIATE  
Provincia di Monza e Brianza



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI  
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA  
DOCUMENTO DI SCOPING

Regione Lombardia – gennaio 2019

PPR - Abaco delle principali informazioni articolato per comuni - Volume 1

COD. STAT.	COMUNE	PROV.	ART. 17	ART. 18	ART. 19 COMMA 2	ART. 19 COMMA 4	ART. 19 COMMA 5 E 6	ART. 20 COMMA 8	ART. 20 COMMA 9	ART. 22 COMMA 7	FASCE	PARCHI NAZIONALI E REGIONALI	RISERVE NATURALI	MONUMENTI NATURALI	AMBITI DI CRITICITA'
100552	ALBIATE	MB									PARCO VALLE DEL LAMBRO				

Rafforzare la competitività  
Proteggere e valorizzare le risorse  
Riequilibrare il territorio



Comune di ALBIATE > FASCIA DELL'ALTA PIANURA | PARCO VALLE DEL LAMBRO

SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



PIANO  
TERRITORIALE  
REGIONALE

3

Piano Paesaggistico



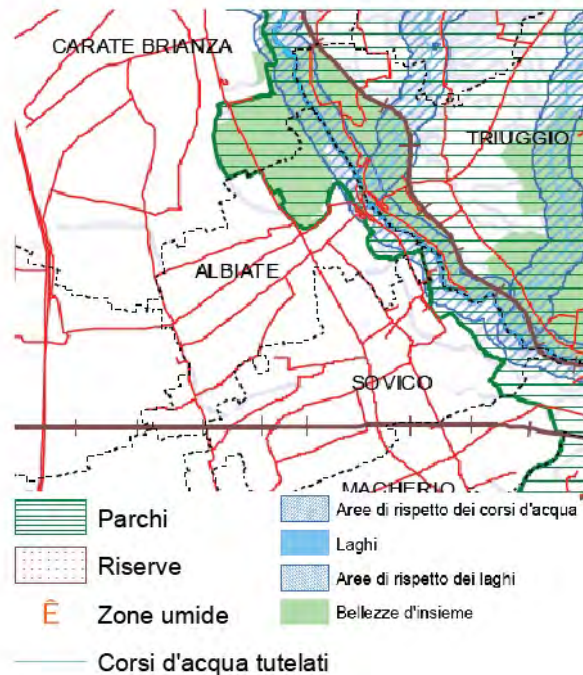
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

CONTENUTO DEI PROCESSI DI DEGRADO PAESAGGISTICO  
TEMATICHE RILEVANTI  
scala 1:600.000

tabella  
H



AMBITO \ RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
	X	X		X	
FASCIA PEDEMONTANA		X			X
		X		X	X
		X	X	X	
	X	X	X	X	X



PIANO PAESISTICO REGIONALE PPR

### 8.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MONZA E BRIANZA(PTCP)

#### VIGENTE 2013

Il PGT assume quale riferimento programmatico di scala sovracomunale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) inteso come schema generale e strutturale da declinare e approfondire alla scala locale. PTCP della Provincia di Monza e Brianza, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace con la pubblicazione su B.U.R.L. – Serie avvisi e concorsi n. 43 del 23/10/2013.

#### VARIANTE NORMATIVA DEL PTCP 2017/2018

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 31 maggio 2017, pubblicata all'Albo della Provincia in data 7 giugno 2017, la Provincia di Monza e della Brianza ha adottato la Variante alle Norme del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale. Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 116 del 11 ottobre 2018, il Presidente ha trasmesso al Consiglio Provinciale, ai fini dell'approvazione definitiva della variante, la proposta di recepimento della verifica regionale e di controdeduzione alle osservazioni pervenute.

\*


**GLI OBIETTIVI DEL PTCP** si traducono in indicazioni operative di tre livelli:

- <b>quelle che hanno efficacia prescrittiva e prevalente;</b>
- <b>quelle con valore indicativo, la cui efficacia presuppone la condivisione degli interlocutori di volta in volta interessati, e in primo luogo dei comuni;</b>
- <b>quelle che il piano propone come possibili traguardi del futuro sviluppo, proiettati nei tempi medi e lunghi, con una carattere specificamente progettuale e programmatico.</b>


I contenuti prescrittivi e prevalenti riguardano aspetti molto specifici e circoscritti: aree agricole strategiche, sistemi ed elementi di prevalente valore naturale, sistemi di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo, sistemi di tutela paesaggistica, sistema della mobilità e modalità di governo del consumo di suolo.

<b>DOCUMENTO OBIETTIVI DEL PTCP MB</b>
2.1 COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE
3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO
3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE
5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO,
5.5 INDIVIDUAZIONE E SALVAGUARDIA DI AMBITI E PERCORSI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MOBILITÀ ECOCOMPATIBILE E AL RAPPORTO PERCETTIVO CON IL CONTESTO
6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE
6.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE
7.1 PREVENZIONE, MITIGAZIONE E INFORMAZIONE RELATIVAMENTE AL RISCHIO DI ESONDAZIONE E DI INSTABILITÀ DEI SUOLI
7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE





**COMUNE DI ALBIATE**  
Provincia di Monza e Brianza



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI  
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA  
DOCUMENTO DI SCOPING**


REPERTORIO BENI STORICO-ARCHITETTONICI - PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

ISTITUTO REGIONALE DEL PATRIMONIO CULTURALE - PIANO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (D. 8/1/2005)


ATTUALITÀ

PTCP

COD. ESTAT.	COMUNE	DENOMINAZIONE OPERA	MACRO TIPOLOGIA	COD. TIPO	AMBITO TERRITORIO	INSTRUMENTO	POSIZIONE	VINCOLI
1000029	ALBIATE	VILLA	C	C1	Fis	VIALE LOMBARDIA		
1000030	ALBIATE	VILLA	C	C1	Fis	VIALE LOMBARDIA		
1000031	ALBIATE	VILLA	C	C1	Fis	VIA MARCONI		
1000032	ALBIATE	VILLA	C	C1	Fis	VIA TOSCANI		
1000033	ALBIATE	VILLA CARRELLI CON ORA CRISTOFORO COLOMBO MINERVA	C	C1	Fis	VIA CARRELLI		
1000034	ALBIATE	VILLA SAN VALENTINO	C	C1	Fis	VIA S. VALENTINO		
1000035	ALBIATE	VILLA TANZI	C	C1	Fis	VIA ITALIA		
1000036	ALBIATE	CASA	C	C2	Ad	VIALE LOMBARDIA		
1000037	ALBIATE	CASA A CORTE	C	C2	Ad	VIA ROMA		
1000038	ALBIATE	CASA PATRIZIA	C	C2	Ad	VIA MARCONI		
1000039	ALBIATE	CASA PATRIZIA	C	C2	Ad	VIA MARCONI		
1000040	ALBIATE	CASA PATRIZIA	C	C2	Ad	VIA VIGARIO		
1000041	ALBIATE	PALAZZO TOMINI	C	C3	Ad	P.ZZA CONCILIAZIONE		
1000042	ALBIATE	CASA ORLANDI	C	C3	Ad	VIA VIGARIO		
1000043	ALBIATE	MARCO DE VILLA CARRELLI VIGARIO (ORA COMUNALE)	C	C4	Fis	VIA DAVITE		
1000044	ALBIATE	CONCORSO DI VILLA TANZI	C	C4	Fis	VIA RICCIOLI, 3 - VIALE ITALIA, 4		
1000045	ALBIATE	MARCO DE VILLA CARRELLI CARROTTI	C	C4	Fis	VIA S. VALENTINO, 11		
1000046	ALBIATE	CASTELLO	M	M1	M1	VIA ROMA		
1000047	ALBIATE	TERMINO DI PRODUZIONE TESTE CARROTTI	P	P1	Ind	VIA DI MESENGER		
1000048	ALBIATE	ORTICOLA ELETTRICA	P	P6	Ind	VIA GOTTI		
1000049	ALBIATE	CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA	R	R1	Rel	P.ZZA CONCILIAZIONE		
1000050	ALBIATE	CHIESA DI S. BRIGIO E MURATURO DELLE CAMORSANE	R	R1	Rel	VIA S. BRIGIO		
1000051	ALBIATE	SANTILANDIO DI S. FERMO	R	R2	Rel	P.ZZA S. FERMO		
1000052	ALBIATE	ORATORIO DI S. VALENTINO	R	R3	Rel	VIA S. VALENTINO		
1000053	ALBIATE	CASA PARROCCHIALE	R	R5	Rel	VIA VIGARIO		
1000054	ALBIATE	CASCINA S. ANTONIO	RU	RU1	Agg	MUCILO ESTERNO O RURALE		
1000055	ALBIATE	CASCINA PRESSOSA	RU	RU1	Agg	MUCILO ESTERNO O RURALE		
1000056	ALBIATE	CASCINA DOSSO	RU	RU2	Agg	CENTRO ABITATO		
1000057	ALBIATE	CASCINA CANGI	RU	RU2	Agg	MAREMME DELL'ABITATO		
1000058	ALBIATE	CASCINA S. ANTONIO	RU	RU3	Agg	MUCILO ESTERNO O RURALE		
1000059	ALBIATE	MILANDINO VECCHIO	S	S1	Area	P.ZZA CONCILIAZIONE		
1000060	ALBIATE	SCUOLA ELEMENTARE "VINGRISSETTI" - SCUOLA MEDIA "VERMI"	S	S2	Ad	VIA DELLE RIFORMAZIONI		
1000061	ALBIATE	CEMETRIO STORICO	U	U1	Area	P.ZZA CONCILIAZIONE - VIA S. VALENTINO - VIA ITALIA		
1000062	ALBIATE	IL REFUGIO	U	U1	Area	VIA DI MESENGER		

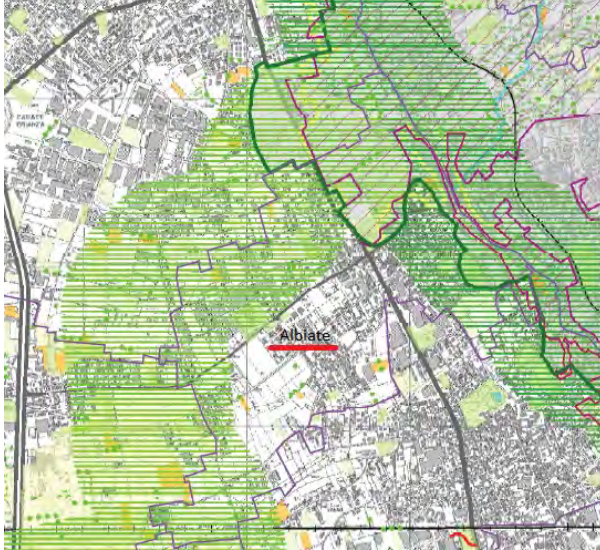


**COMUNE DI ALBIATE**  
Provincia di Monza e Brianza



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI  
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA  
DOCUMENTO DI SCOPING**




**PTCP**  
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

**Tavola 2**  
Elementi di caratterizzazione  
ecologica del territorio  
scala 1:30.000


Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione

Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione

Parchi Regionali

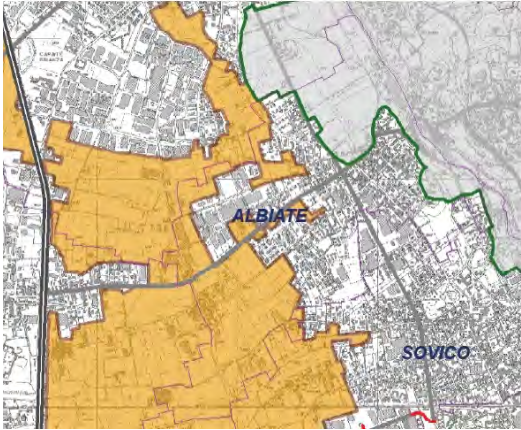


**COMUNE DI ALBIATE**  
Provincia di Monza e Brianza



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI  
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA  
DOCUMENTO DI SCOPING**



**PTCP**  
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

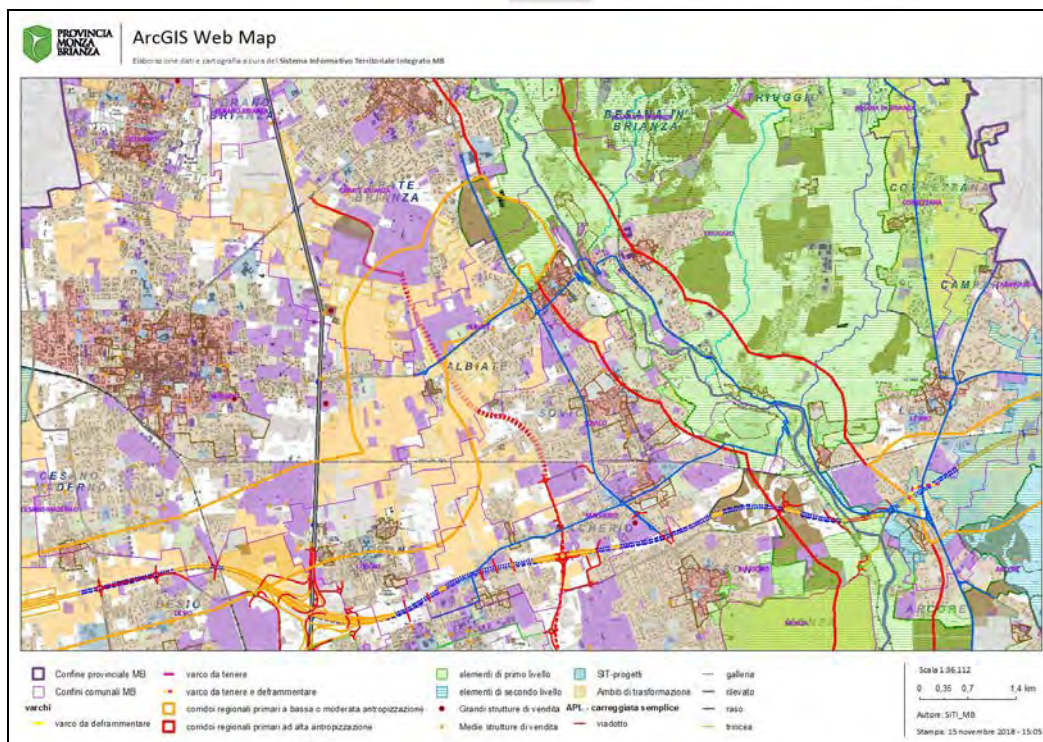
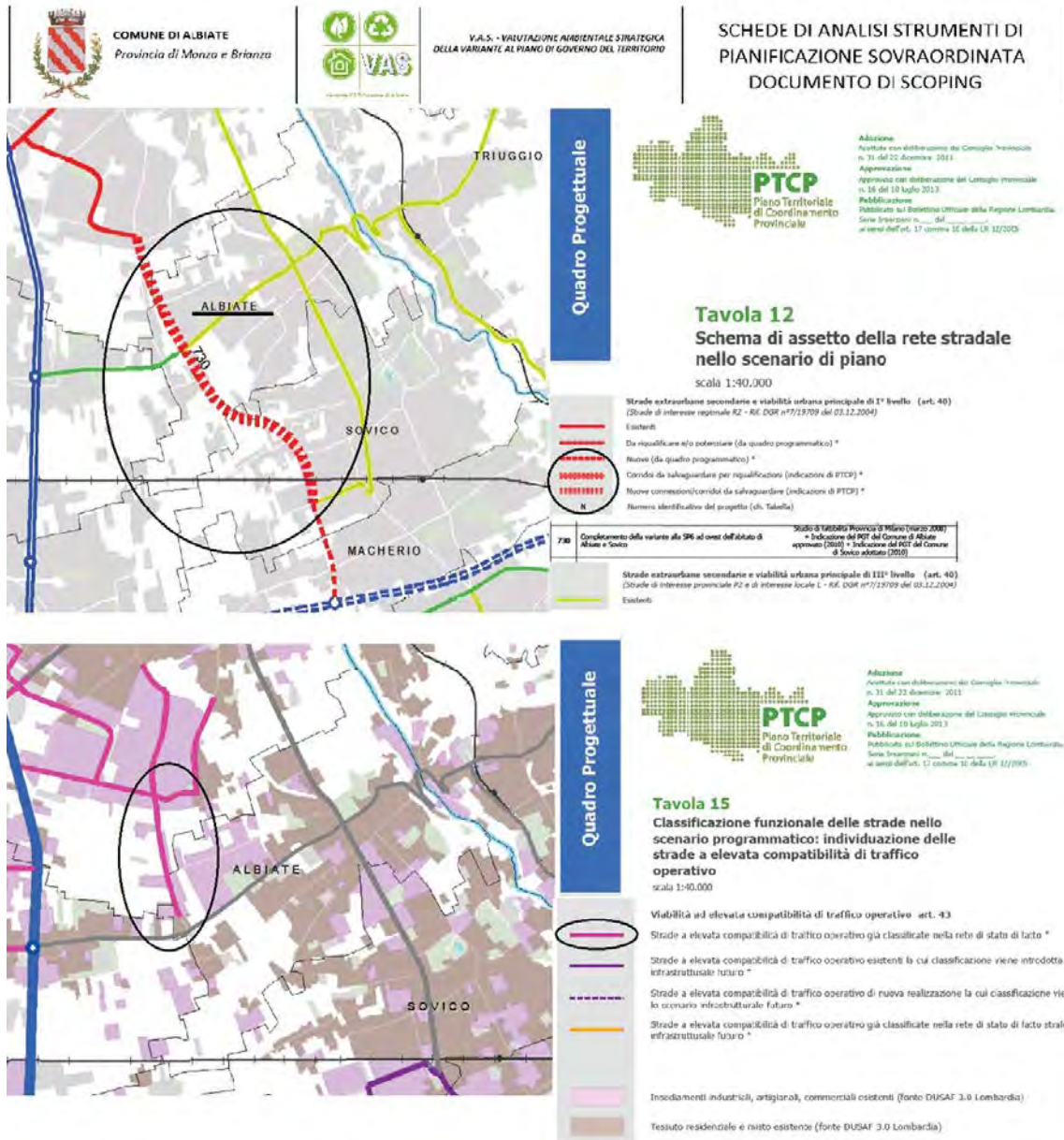
**Tavola 6c**  
Ambiti di azione paesaggistica  
scala 1:30.000

**Art. 33 - Ambiti di azione paesaggistica**  
1. La tavola 6c individua gli Ambiti di azione paesaggistica sui quali avviare politiche attive di riqualificazione del paesaggio.  
Gli ambiti di azione paesaggistica comprendono:  
a. gli ambiti di riqualificazione paesaggistica, nella Brianza centro occidentale;  
b. le meglio di primo spoglio paesaggistico, a sua volta distinta in ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e valti e ambiti di riqualificazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato, nella Brianza orientale.

2. Obiettivi:  
obiettivo 5.1.2 del documento degli obiettivi.

3. La Provincia, in attuazione di quanto previsto dal primo comma, promuove i programmi di azione paesaggistica di cui all'articolo 37, coordinando gli interventi previsti nel medesimo articolo.



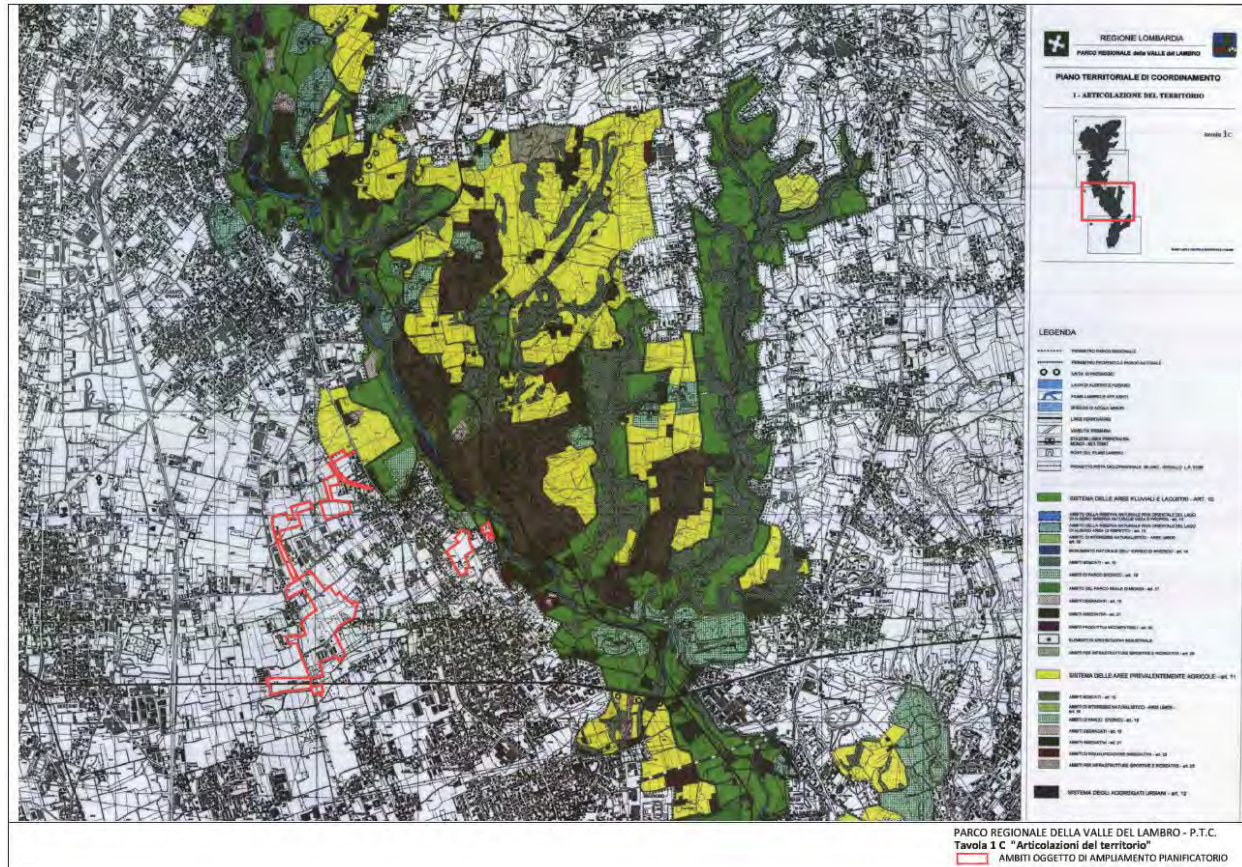




#### 8.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

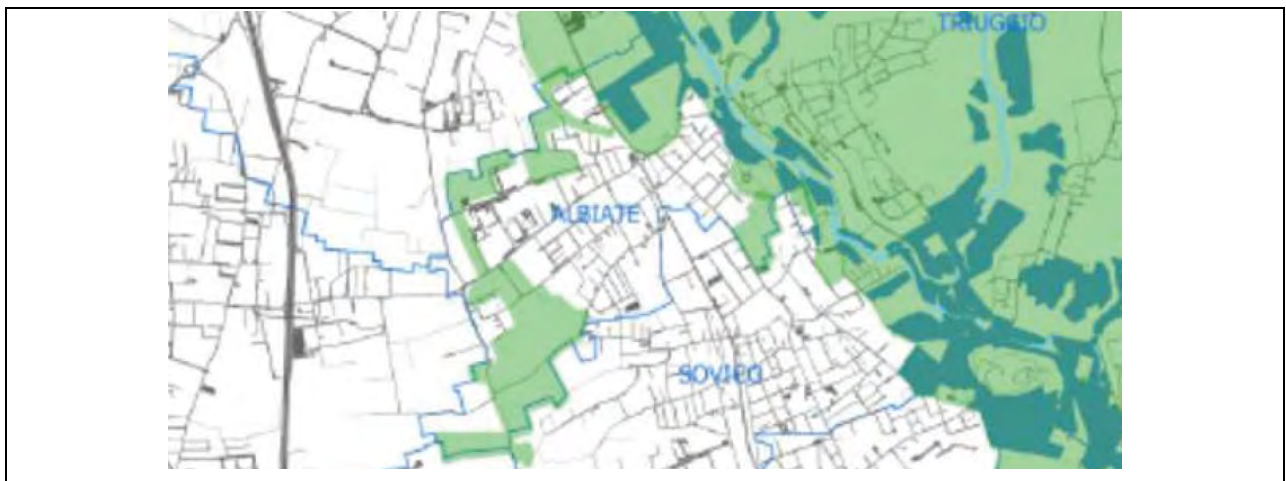
Il PTC del parco è stato approvato con D.G.R. n° VII/601 del 28 Luglio 2000 e pubblicato sul BURL della Regione Lombardia il 22 Agosto 2000, 1° supplemento straordinario al n° 34.

Con apposita legge regionale, sono stati definiti l'aggiornamento dei confini anche per il comune di ALBIATE [Legge Regionale 5 agosto 2016, n. 21 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 Ampliamento dei confini del Parco regionale della Valle del Lambro. .... (BURL n. 32, suppl. del 08 Agosto 2016 )]

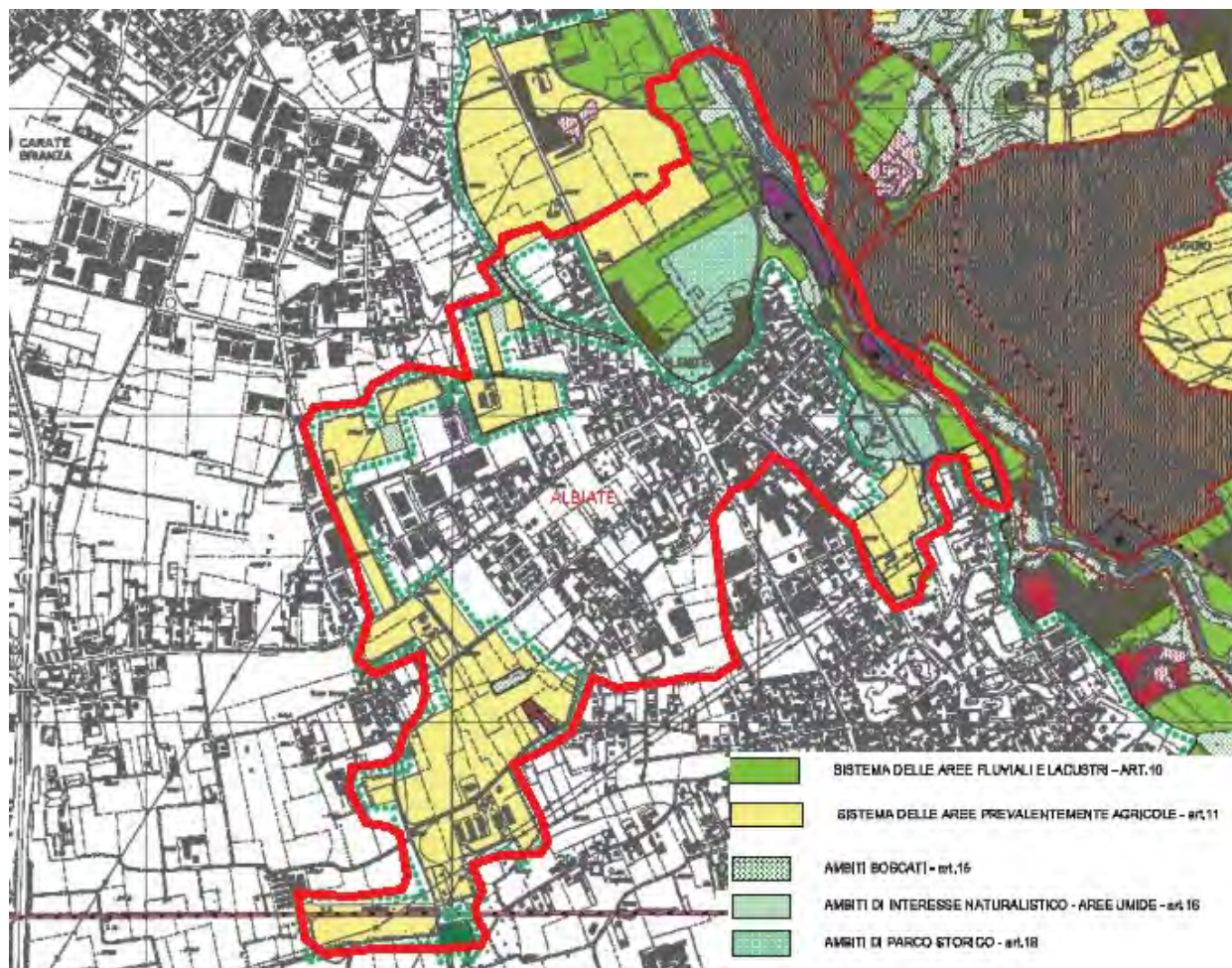


*“Le aree di ampliamento sul comune di Albiate sono contraddistinte per la connotazione prevalente agricola dei campi posto nella piana tra Albiate, Carate Brianza, Seregno, Sovico, Macherio e Lissone. Si tratta di ambiti ovvero di stanze vere e proprie residuali nel tessuto urbanizzato diffuso (sprawl). Le caratteristiche ambientali di queste zone sono ridotte e limitare in quanto gli elementi di diversificazione ambientale (boschi, siepi e fasce boscate) sono ridotti se non assenti.”*

(estratto PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO – VARIANTE PARZIALE - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA- DOCUMENTO DI SCOPING- arch. Mariaelena Sgroi – 2017)







Il **PTC del Parco Valle del Lambro** persegue una serie di importanti **obiettivi** che vengono definiti nell' art. 1 D.G.R. n° VII/601 del 2000,:

1. conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane;
2. garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso;
3. assicurare la salvaguardia del territorio e delle risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;
4. garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile. La LR n° 16 del 16 luglio 2007 (testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) individua altresì, all'art. 83, le attività e le opere vietate nel parco naturale.

### 8.5. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Le fasce fluviali del fiume Lambro sono state delimitate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Po, approvato nel 2001. “ 3.4. Condizioni di criticità < Nei territori dei comuni di Verano Brianza, Agliate, Albate e Sovico, il corso fluviale del Lambro prosegue abbastanza incassato “senza allagamenti apprezzabili; si allagano solo le zone a ridosso dell'alveo.” (Estratto Relazione della Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001)

**Obiettivo prioritario** del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

### 8.6. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Programma settennale di finanziamenti europei che nasce dal Regolamento (UE) n.1305/2013. Si tratta della più importante fonte di contributi e di sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali lombardia. Grazie al PSR gli imprenditori agricoli e forestali possono realizzare progetti e investimenti per il miglioramento delle proprie aziende e del settore agro-forestale lombardo.

Gli **Obiettivi** da perseguire con il sostegno allo sviluppo rurale si declinano in 6 Priorità d'azione per il PSR 2014 - 2020:

- formazione e innovazione;
- competitività e reddito;
- filiera agroalimentare e gestione del rischio;
- ecosistemi;
- uso efficiente risorse e cambiamenti climatici;
- sviluppo economico e sociale delle zone rurali.



### 8.7. PIANO FAUNISTICO VENATORIO

La Provincia di Monza e della Brianza - con deliberazione del Consiglio n. 22 del 26/09/20131 - ha approvato il Piano Faunistico. Il Piano ha perseguito i seguenti obiettivi specifici. Individuazione:

- delle Oasi di Protezione (OP) e delle zone di cui all'articolo 1, comma 4 della sopracitata legge;
- delle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC);
- dei Centri Pubblici di Riproduzione (CPuR) di fauna selvatica allo stato naturale;
- delle Aziende Faunistico - Venatorie (AFV) e delle Aziende Agri-Turistico- Venatorie (AATV);
- dei Centri Privati di Riproduzione (CPrR) di fauna selvatica allo stato naturale;
- delle zone e dei periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani (ZAAC);
- degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC);

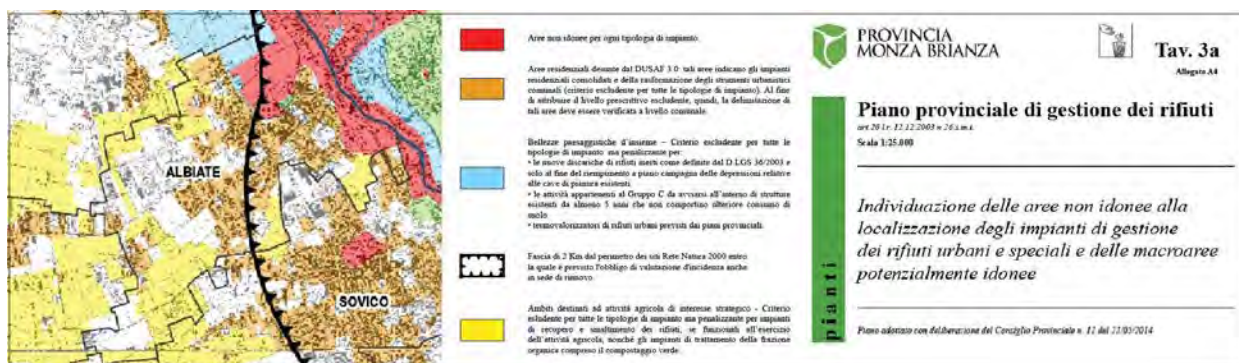
Albate appartiene all'Ambito Territoriale di Caccia (ATC unico "Brianteo"), che nel territorio provinciale risulta presente in un'unica entità.

### 8.8. PIANO RIFIUTI PROVINCIALE

La Provincia di Monza e Brianza, con Deliberazione di Giunta n. 72 del 14/04/10, esecutiva, ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR); con successiva Delibera di Giunta n.106 del 15/06/2011, esecutiva, ha individuato l'Autorità Competente e Procedente della VAS del PPGR ed ha approvato il documento d'indirizzo; infine con Disposizione Dirigenziale n.520 del 29 Novembre 2011 ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. La Giunta Provinciale ha individuato i seguenti obiettivi da porre alla base del Piano; in conformità ad essi dovranno essere articolati strategia gestionale, azioni e strumenti del Piano stesso.

#### PIANO RIFIUTI PROVINCIALE - OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE

- Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio provinciale, anche al fine di avere un impatto sistemico (risparmio di materia vergine, risparmio energetico, minori emissioni di gas serra) coerente con il Protocollo di Kyoto;
- Conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, perseguendo l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle attività;
- Massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte" e attuare il principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita del bene-rifiuto;
- Assicurare una gestione unitaria ed integrata dei rifiuti urbani adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per le fasi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, perseguendo il superamento della frammentazione istituzionale della gestione e favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione tra i Comuni, garantendo così il contenimento dei costi di gestione del sistema integrato di gestione dei rifiuti a scala provinciale;
- Favorire il contenimento della produzione dei rifiuti promuovendo lo sviluppo di azioni atte a contrastare le dinamiche di crescita della produzione dei rifiuti, proseguendo e integrando quelle che sono le iniziative già messe in campo dalla Provincia e Regione.
- Con riferimento all'impiantistica di incenerimento, garantire il rispetto della gerarchia che la proposta del nuovo PRGR definisce per il trattamento;





**8.9. PROGRAMMA REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI (P.R.M.T.)**

Approvato da Regione Lombardia con D.C.R. n. 1245 il 20 settembre 2016.

Obiettivi:
1. migliorare la connettività della Lombardia per rafforzarne la competitività e lo sviluppo socio-economico;
2. assicurare la libertà di movimento a cittadini e merci e garantire l'accessibilità del territorio;
3. garantire la qualità e la sicurezza dei trasporti e lo sviluppo di una mobilità integrata;
4. promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti.

**8.10. PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.)**

Approvato con delibera n. X /1657 dell'11 aprile 2014.

Obiettivi:
0. Favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero.
1. individuare il sistema ciclabile di scala regionale;
2. connettere e integrare il sistema ciclabile di scala regionale con i sistemi ciclabili provinciali e comunali;

**8.11. PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.I.A.)**

Approvato con DGR 593 del 6 settembre 2013. Di seguito si riportano gli obiettivi settoriali previsti dal PRIA in merito a TRASPORTI SU STRADA E MOBILITÀ.

Obiettivi
· TRASPORTO PRIVATO - promozione delle diverse forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato;
· TPL E OPERE INFRASTRUTTURALI - sostenibilità del sistema infrastrutturale regionale per i trasporti e la mobilità;
· TRASPORTO MERCI --razionalità e intermodalità del sistema logistico regionale.

**8.12. I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA**

L'Unione Europea ha elaborato nel 1998 il **Manuale per la valutazione ambientale**<sup>1</sup> con il quale sono stati individuati alcuni **criteri ritenuti fondanti per valutare il livello di sostenibilità delle scelte di qualsiasi piano o programma**. Tali criteri rappresentano e descrivono un livello di valutazione di carattere generale e strategico e devono quindi essere mediati da livelli di approfondimento maggiormente correlati alla specifica tipologia di piano e alle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento. Nonostante il tenore apparentemente macroscopico il Manuale contiene principi che possono trovare facile applicazione anche a livello di strumento urbanistico

<sup>1</sup> Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" - Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, 1998

comunale. **Tali principi, una volta declinati alla scala locale, saranno utilizzati per la verifica di coerenza interna del DP.**

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei 10 criteri individuati.

<b>1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</b>
<i>L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).</i>
<b>2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</b>
<i>Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.</i>
<b>3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti</b>
<i>In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.</i>
<b>4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</b>
<i>In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).</i>
<b>5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</b>
<i>Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.</i>
<b>6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</b>
<i>Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un</i>

*determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.*

#### **7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**

*Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).*

#### **8. Protezione dell'atmosfera**

*Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).*

#### **9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale**

*La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.*

#### **10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile**

*La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.*



## 9. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA S.I.C. - Z.S.P. – RETE NATURA 2000 E PLIS

Costituiscono elemento di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale della VAS per la Variante PGT anche le Riserve naturali e siti di interesse comunitario e i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale PLIS, posti al confine con il Comune di Albiate, sia interni che esterni al Parco Regionale della Valle del Lambro. Questo per poter definire in sede di VAS l'eventualità di possibili ricadute ambientali e verificare le connessioni attuali e future.

**La valutazione d'incidenza su tali siti troverà dunque un suo specifico spazio nel Rapporto Ambientale della VAS**  
**In questo documento analizziamo la loro localizzazione e il loro eventuale rapporto con il territorio di Albiate.**

**Siti di Importanza Comunitaria S.I.C. limitrofi al comune di Albiate :**

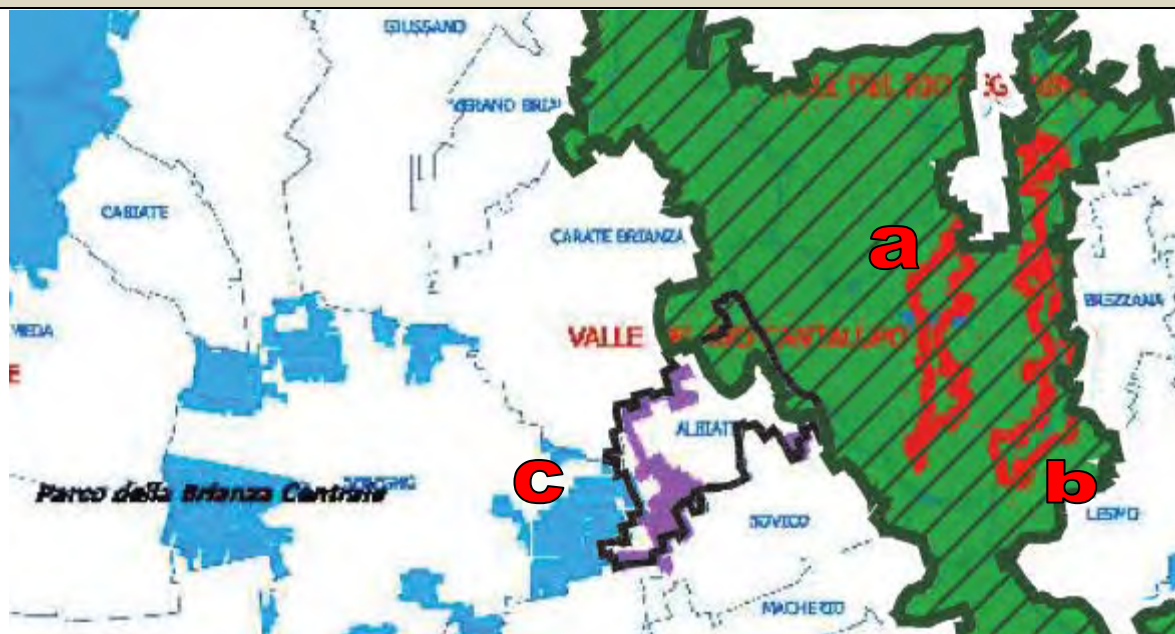
*Ente gestore : Parco Regionale della Valle del Lambro:*

- a) Valle del Rio Cantaluppo – codice IT2050004
- b) Valle del Rio Pegorino – codice IT 2020003

**Parco Locale di Interesse Sovralocale P.L.I.S. limitrofi al comune di Albiate**

- c) Parco della Brianza Centrale del comune di Seregno

**Tutti gli elementi sopra riportati non si trovano nel territorio di Albiate e i SIC si pongono a circa 3 Km dal confine comunale. L'interazione fra il territorio Comunale e i SIC al momento sembra minima o nulla.**



### **La Valle del Rio Pegorino - SIC IT2050003**

La quasi totalità di questo Sic è coperta dai boschi che vanno a riempire la valle del Rio Pegorino. Valle costituita da ai ripidi versanti che hanno permesso la conservazione di alcune tipologie di bosco molto ricche in specie dalle fioriture rare; la fauna, tipica dei boschi chiusi, comprende anche tassi, volpi e alcune specie protette di insetti.

### **La Valle del Rio Cantaluppo - SIC IT2050004**

Comprende i boschi della Valle del Rio Cantaluppo e il Bosco del Chignolo. Si tratta di una commistione di ambienti naturali, aree seminaturali gestite dall'uomo e impianti di specie straniera; sono però presenti habitat boschivi di pregio ed elementi floristici e faunistici protetti a vari livelli.

### **Parco della Brianza Centrale del comune di Seregno (PLIS)**

Il Parco è costituito da una parte del territorio comunale di Seregno; si tratta di zone verdi "interstiziali" i grande valore strategico-ambientale. Sono infatti terreni prevalentemente agricoli, contornati spesso da boschi naturali di robinie e sambuchi, poste a corona della città, costituendo una sorta di cintura verde.

## 10. PRINCIPI PER LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'analisi della “**coerenza esterna**”, secondo le direttive regionali, è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del P/P e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del P/P considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale. Nel Rapporto Ambientale l'analisi di coerenza esterna sarà svolta secondo una **MATRICE DI CONFRONTO** “azioni del Documento di Piano (DP) del PGT/obiettivi Piani Sovraordinati”, per:

- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di MONZA E BRIANZA.
- Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale Valle del Lambro;
- il Piano Paesistico Regionale (PPR).
- Altri Piani di Settore di carattere Provinciale

**Gli obiettivi principali strutturali del PTCP** che saranno utilizzati per svolgere la verifica di coerenza esterna, con le azioni che il Documento di Piano del PGT definirà, sono:

- 2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE
- 3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO
- 3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
- 4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE
- 5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO,
- 6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE
- 7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

**Gli indirizzi strategici del PTC del parco valle Lambro**, a cui il PGT del comune di ALBIATE dovrà ottemperare, sono:

- Indirizzi I) conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- Indirizzi II) garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso;
- Indirizzi III) assicurare la salvaguardia del territorio e delle risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;
- Indirizzi IV) garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile.

**I principi cardine del PPR** che saranno i riferimenti pratici per la valutazione di esterna, sono:

- Obiettivo a** • la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore
- Obiettivo b** • la riqualificazione del tessuto insediativo esistente. In modo particolare il recupero dei centri storici.
- Obiettivo c** • Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione.
- Obiettivo d** • la tutela della memoria storica ed il paesaggio delle infrastrutture di rete, strade e punti panoramici.



**Obiettivo e** • *Tutela dei caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque in dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali.*

Gli indirizzi strategici “sintetizzati da altri piani di settore “ come il PIANO RIFIUTI PROVINCIALE / PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.I.A.) / PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.) a cui il PGT del comune di ALBIATE dovrà ottemperare, sono:

- 01.** Favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero.
- 02.** Promozione delle diverse forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del suolo.
- 03.** Massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte" e attuare il principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita del bene-rifiuto.

## 11. LE LINEE GUIDA PER IL PGT DI ALBIATE E LA COERENZA ESTERNA/INTERNA

Di seguito vengono riportati in forma sintetica gli obiettivi generali e gli indirizzi dell'azione di governo dell'Amministrazione Comunale di ALBIATE contenute nel Documento: *RELAZIONE ILLUSTRATIVA – FASE 2 LINEE STRATEGICHE DEL PGT - NOVEMBRE 2018* a firma arch. Monza / arch. Dinale, estensori della Variante PGT 2018/2019.

Questi indirizzi di variante PGT sono il punto di partenza per verificare la coerenza interna.

### FASE 2 LINEE STRATEGICHE DEL PGT - NOVEMBRE 2018

#### 1 - DEFINIZIONE DEGLI EFFETTIVI FABBISOGNI

I - Il modello insediativo prevedrà una quota di tipo residenziale proporzionale al trend di crescita registrato nell'ultimo decennio.

#### 2 - CONSUMO DI SUOLO E FORMA URBANA

II - L'obiettivo generale è garantire il bilancio positivo del consumo di suolo.

III - Revisione degli ambiti di trasformazione (a bilancio complessivo pari a zero).

IV - Rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate con meccanismi e strumenti puntuali e specifici.

V - Individuazione di processi di densificazione del tessuto edilizio esistente.

#### 3 - L'INDUSTRIA DI DOMANI

VI - L'ammodernamento del concetto di "industria.

VII - La difesa della piattaforma produttiva.

#### 4 - MIXITE'

VIII - Per il tessuto urbano consolidato (la città diffusa) si propone l'ampliamento delle funzioni insediabili

#### 5 - NUCLEO ANTICO

IX - Verificare la fattibilità della previsione vigente per alcune aree sottoposte a pianificazione attuativa e di definire eventuali nuovi meccanismi per risolvere le situazioni di criticità.

#### 6 - LA CITTÀ PUBBLICA

X - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione

XI - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.

#### 7 - MOBILITÀ

XII - Mobilità lenta. In questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente

XIII - Valutazioni sul progetto di Variante della SP6.

#### 8 – SEMPLIFICAZIONE











XIV - Approccio normativo di tipo anglosassone, ovvero esplicitando principalmente cosa è vietato fare e riducendo all'essenziale la componente del come/cosa fare.

#### 9 - STRUMENTI OPERATIVI PER LE AREE STRATEGICHE

XV - Dotare le aree selezionate di strumenti operativi che riescano a concretizzare le previsioni.

**11.1. LA MATRICE PER LA COERENZA ESTERNA**

La matrice sarà così strutturata:

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA - ESEMPIO</b>				
<b>Principi PTCP /PTC / PPR</b> -->	PTCP 2.21	PTC Obiettivo 1	PPR Indirizzi 1	Altri Piani
<b>Azioni DP</b> <b>V</b>		X	—	
Azione A del PGT				X
Azione B del PGT		X		
Legenda:  Coerente  Non coerente <b>X</b> Neutra      — Non trattata				

Di seguito riportiamo la prima stesura della matrice di coerenza esterna (piani sovraordinati/indirizzi PGT) che sarà nel successivo rapporto ambientale affinata in base alla trasposizione degli indirizzi in azioni di piano, specificatamente nella stesura del Documento di piano (strumento strategico del PGT).

L'intento è quello di restituire un quadro complessivo di valutazione in grado potenzialmente di arricchire e ampliare la proposta di Piano al luce di eventuali valutazione di incoerenza riscontrata, suggerendo quindi indirizzi di approfondimento nella fase di definizione delle azioni per il Documento di piano.

Da quanto riportato nel paragrafo precedente si evince quindi le seguenti matrici di coerenza esterna: >>>>>>>



OBIETTIVI	PTCP MONZA E BRIANZA					PTC PARCO VALLE LAMBRO				PTR REGIONE LOMBARDIA				SINTESI TOTALE	
	2.2 QUALITÀ SOSTENIBILE (REGOLI INFORMATIVI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE)	3.2 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	4.1 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI DEL TERRITORIO (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	6.1 CONSERVAZIONE DEL SUOLO Rurale (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	7.2 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Indirizzi I) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Indirizzi II) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Indirizzi III) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Indirizzi IV) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Obiettivo a) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Obiettivo b) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Obiettivo c) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	Obiettivo d) (INQUILINABILITÀ PRODUTTIVE)	e)
MATRICE COERENZA ESTERNA DOCUMENTO DI SCOPING DICEMBRE 2018															
1. DEFINIZIONE DEGLI EFFETTI FABBISOGNI															
I - Il modello insediativo preesistente a quota di tipo residenziale produrrà a trecento di crescita registrata nell'ultimo decennio.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
2. CONSUMO DI SUOLO E FORMA URBANA															
II - L'obiettivo generale è garantire il bilancio positivo del consumo di suolo.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
III - Revisione degli ambiti di trasformazione (a bilancio complessivo pari a zero).	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
IV - Rigenerazione delle aree dismesse o sottutilizzate (invece di nuovi insediamenti) e specifici.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
V - Individuazione al processo di riconversione del tessuto edilizio esistente.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

OBIETTIVI	PTCP MONZA E BRIANZA						PTC PARCO VALLE LAMBRO				PTR REGIONE LOMBARDIA				SINTESI TOTALE
	7.2 QUALITÀ SOGGETTIVA DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	3.2 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	4.1 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	5.1 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	6.1 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	7.2 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	
OBIETTIVI	7.2 QUALITÀ SOGGETTIVA DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	3.2 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	4.1 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	5.1 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	6.1 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	7.2 RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	Indirizzi I) Indirizzi II) Indirizzi III) Indirizzi IV)	
	MATRICE COERENZA ESTERNA DOCUMENTO DI SCOPING DICEMBRE 2018														
OBIETTIVI PGT - VARIANTE 201/2019															
3 - L'INDUSTRIA DI DOMANI															
VI - L'ammodernamento del centro di "Industria"															X
VII - La difesa della patrimonio produttivo															X
4 - MINUTE															
VIII - Per il tessuto urbano consolidato (la vita diffusa) a protezione l'ampio uso delle funzioni produttive															
5 - NUCLEO ANTICO															
IX - Verificare la validità della previsione vigente per alcune aree sottoposte a pianificazione attuativa e di definire eventuali nuovi meccanismi per risolvere le situazioni di criticità.															
6 - LA CITTÀ PUBBLICA															
X - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (funzioni club) e gli spazi di relazione.															
XI - Verificare l'opportunità nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.															





### 11.2. SINTESI VALUTAZIONI COERENZA ESTERNA OBIETTIVI VAR PGT

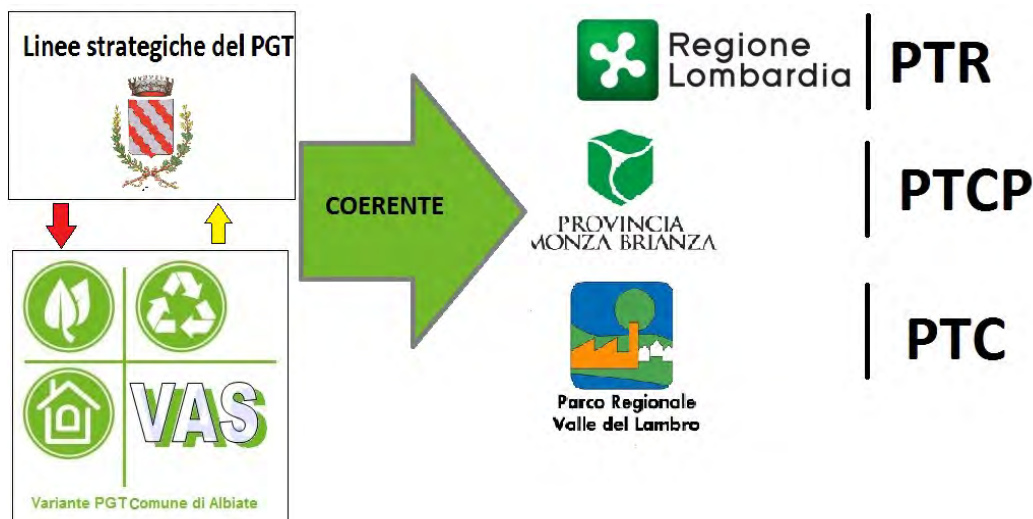
Gli obiettivi definiti dalla **Proposta di Variante PGT** (documento Fase 2) **sono complessivamente coerenti con la pianificazione sovracomunale vigente o neutri**. Non si riscontra, infatti, nessuna significativa incoerenza rispetto al quadro pianificatorio e programmatico. L'unica "naturale" incoerenza è tra l'obiettivo di PGT derivante dalla LR 31/2014 per la "riduzione del consumo di suolo" e l'antitetico obiettivo del PTR regionale relativo alla necessità di aumentare l'infrastrutturazione del territorio, con il conseguente e inevitabile nuovo consumo di suolo per eventuali nuove strade o reti ferroviarie. In questo caso l'equilibrio si dovrà trovare sulla valutazione costi/benefici dell'eventuale opera in previsione. Questa situazione prescinde dal PGT ma deriva comunque dalla differente scala (locale e sovracomunale) con cui inevitabilmente i diversi piani si debbano confrontare, con le scelte di macro-scala e quindi con il relativo dettaglio di analisi e programmazione.

Per quanto riguarda gli aspetti della "Tutela dei caratteri di naturalità di alcuni spazi aperti, dei corsi d'acqua" si evidenzia come il documento delle linee strategiche di PGT dettagli all'interno dei singoli obiettivi, diverse situazioni ove tale principio non solo è presente ma è anche di tipo strutturale. Ad esempio: - le salvaguardie "paesistiche" presenti sul territorio di Albiate (Parco Regionale, Aree agricole strategiche e corridoio ecologico) definiscono già le invarianti sovracomunali di tutela, dalle quali non si può prescindere" (obiettivo n. 2 – consumo di suolo)

Infine si rileva la necessità di **introdurre** nei prossimi documenti di PGT utile per la seconda conferenza di VAS (quindi negli elaborati di Documento di piano) un a) nuovo obiettivo e b) dettagliare invece un obiettivo già definito.

il punto a) riguarda la tematica dei "Processi di drenaggio urbano per le aree del tessuto consolidato" (con conseguenti azioni di piano, soprattutto normative). Questo anche in forza del recente Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n..

il punto b) invece riguarda l'obiettivo della "Rigenerazione delle aree dismesse", con la specifica di porre in atto azioni congiunte tra pubblico e privato mirate all'attenzione idraulica e valorizzazione paesistica e di fruizione della fascia fluviale del fiume Lambro, così come già specificato nel documento della FASE 1.



## 12. VERIFICA DI COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE

### 12.1. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di scongiurare il rischio di trasformare la VAS in un puro obbligo procedurale o, peggio, in un esercizio di stile che avalli le conclusioni del PGT al termine del percorso, è necessario che siano “dichiarati” fin dall'inizio i criteri di sostenibilità che verranno utilizzati per la valutazione delle scelte e delle azioni.

**I criteri di sostenibilità individuati per il territorio di ALBIATE sono la declinazione locale degli obiettivi e degli indirizzi definiti da:**

• Unione europea (attraverso il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale);
• Regione Lombardia (con gli obiettivi contenuti nel PPR);
• Provincia di MONZA E BRIANZA (mediante gli obiettivi derivati dal PTCP).
• Parco Regionale Valle del Lambro (mediante gli obiettivi di cui all'art. 1 del PTC)

Partendo da questi documenti di natura generale è possibile declinare i seguenti criteri di sostenibilità strutturati secondo le principali componenti del territorio :

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	
<b>ACQUA</b>	Migliorare la qualità delle acque del Fiume Lambro e dei suoi recettori, attraverso un controllo degli scarichi e un potenziamento del sistema di depurazione. Aumentare l'efficienza dei consumi diminuendo le perdite di carico.
<b>SUOLO E CITTÀ</b>	Contenere il consumo di suolo Compattare la forma urbana Valorizzare i centri storici Recuperare le aree degradate e/o dismesse.
<b>SOTTOSUOLO</b>	Ridurre i rischi di contaminazione della falda.
<b>ARIA</b>	Ridurre le emissioni (edifici e traffico veicolare).
<b>ENERGIA</b>	Migliorare l'efficienza delle costruzioni, per ridurre i consumi. Promuovere l'impiego sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili
<b>PAESAGGIO</b>	Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione. Valorizzare il disegno del paesaggio, con particolare attenzione ai sistemi boscati, alle aree agricole di cintura urbana, al fiume Lambro e ai beni d'interesse storico-architettonico.
<b>ECOSISTEMI</b>	Tutelare e valorizzare le parti di pregio ambientale con particolare riferimento alla salvaguardia degli habitat posti lungo il Fiume Lambro. Garantire la compatibilità delle trasformazioni (urbane e agricole) avendo come riferimento il quadro ecosistemico sovracomunale.
<b>SOCIETÀ</b>	Potenziare il legame della comunità con il proprio territorio. Migliorare la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini del territorio e diffondere la consapevolezza dei valori storico-paesistici del comune.

<b>ECONOMIA</b>	Sostenere il sistema economico e produttivo locale ed eventuali nuove attività. Valorizzare le attività di fruizione di tipo sostenibile dell' territorio
<b>SERVIZI – MOBILITA'</b>	Sostenere il potenziamento dei servizi e del loro livello qualitativo. Rafforzare il sistema delle connessioni fisiche (percorsi ciclopedonali, sentieri) e funzionali. Garantire adeguate mitigazioni alle nuove opere infrastrutturali se ritenute necessarie.

## 12.2. METODOLOGIA PER LA COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE

La valutazione sarà effettuata secondo due livelli:

- A) **Matrice di valutazione** delle analisi delle azioni di VARIANTE PGT ,in rapporto ai criteri di sostenibilità predefiniti;
- B) **Modello per l'esame puntuale delle principali azioni** del DP rispetto agli impatti prodotti sulle componenti ambientali.

### VERIFICA A)

La prima verifica sarà condotta dividendo le azioni secondo i principali sistemi: **PAESISTICO, AMBIENTALE, INSEDIATIVO, INFRASTRUTTURALE E SOCIALE.**

Simbolo	Definizioni	
↑↑	<b>Rafforzativo</b>	Significa che l'azione del PGT è del tutto compatibile con il criterio di sostenibilità o che, addirittura, concorre a rafforzare le componenti che strutturano il criterio stesso.
↑	<b>Coerente</b>	Significa che l'azione del PGT è coerente con il criterio.
X	<b>Nessuna interazione</b>	Significa che l'azione: - è neutra rispetto al criterio (effetti né positivi né negativi); - non ha relazione con il criterio (non è possibile valutarne gli effetti)
M	<b>Mitigabile</b>	Significa che l'azione porta con sé delle criticità che possono essere mitigate attraverso specifici interventi di inserimento ambientale. In questo caso la VAS detta: - regole ambientali per l'attuazione dell'intervento. - misure di mitigazione e/o compensazione. - monitoraggio di dettaglio.
↓↓	<b>Negativo</b>	Significa che l'azione ha effetti negativi su una o più componenti che determinano il criterio. L'azione non è mitigabile.




## 12.3. LA MATRICE DI VALUTAZIONE PER LA COERENZA INTERNA

CRITERI DI SOSTENIBILITA'	AZIONE DI PGT 1	AZIONE DI PGT 2
CRITERIO 1 - ACQUA	☐☐☐	X
...	M	☐☐☐
CRITERIO n - XXXX	☐	M

## VERIFICA B)

La **seconda valutazione** avverrà sulla base di una schedatura specifica che analizza nel dettaglio il singolo intervento, progetto o previsione di Variante PGT se presente, secondo la matrice seguente:

ESEMPIO DI SCHEDA –AGGIORNAMENTOMENTO AMBITO DI TRASFORMAZIONE O AMBITO DI RECUPERO																
 Inquadramento ambito AT/AR/ ALTRO		COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI														
		C1 - Acque sotterranee e superficiali	C2 – Flora e fauna	C3 – Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo	C7 - Mobilità	C8 – Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 – Patrimonio culturale	C11 – Economia locale	C12 - Popolazione	C13 – Sistema dei servizi		Azione che necessita di monitoraggio
AZIONE DEL DP	Ambito di trasformazione	X	↓	X	M	M	↓	↑	↑	M	X	↑	↑	↑		SI
Mitigazioni e compensazioni		NOTA: queste indicazioni saranno fornite <u>durante</u> la fase di costruzione del PGT affinché possano trovare adeguata collocazione negli strumenti di regolazione urbanistica.														
GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ																
L'intervento risulta lievemente impattante ...																
L'intervento non produce effetti impattanti sul territorio .....																
L'azione risulta quindi nel suo complesso sostenibile ....																
Gli impatti prodotti sono considerati ... ecc...																
LEGENDA																
↑ = Impatto positivo																
X = Impatto nullo o non significativo																
M = Impatto non significativo a seguito di misure di mitigazione																
↓ = Impatto negativo																

La scelta delle componenti territoriali e degli elementi sensibili tiene conto della varietà delle discipline utilizzate per l'analisi, della complessità del territorio interessato e delle effettive ricadute potenzialmente derivanti dalle azioni dal Piano.

<p><b>C 1</b> <b>Acque superficiali e sotterranee</b></p>	<p>La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare. La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio. La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, ecc..) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc..) sulle acque.</p> <p>Sono considerati come impatti negativi quelli derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, il tombinamento degli alvei e l'artificializzazione delle sponde dei fiumi.</p>
<p><b>C 2</b> <b>Flora e fauna</b></p>	<p>La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate. La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano gli habitat naturali. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale (soprattutto quello di qualità), l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità, ecc.. L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.</p>
<p><b>C 3</b> <b>Rete ecologica</b></p>	<p>La rete ecologica è un elemento specifico della più generale componente "Flora e fauna". Il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l'effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica.</p> <p>Sono pertanto valutate negativamente le azioni che interrompono i corridoi o riducono la loro larghezza, che compromettono le matrici di naturalità.</p>
<p><b>C 4</b> <b>Rumore</b></p>	<p>La valutazione misura e giudica la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti, ove si riscontra un maggiore grado di esposizione. Hanno un potenziale impatto negativo sull'uomo le nuove infrastrutture o l'ampliamento delle esistenti nonché gli insediamenti industriali. Il medesimo impatto negativo è viceversa riferibile a tutte le trasformazioni che introducono sorgenti sonore significative per quanto riguarda gli ambienti naturali.</p>
<p><b>C 5</b> <b>Aria</b></p>	<p>La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne al territorio comunale sulle quali il Piano non può incidere.</p> <p>Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti importanti in termini di abitanti e il traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.</p>
<p><b>C 6</b> <b>Suolo</b></p>	<p>Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile. Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico - ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione, frangia urbana, ecc..), della qualità degli interventi (ottimizzazione della capacità edificatoria). Sono valutati negativamente gli interventi edificatori sparsi, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e le previsioni che non rispondono ad esigenze</p>

	<i>realistiche dal punto di vista della crescita insediativa, della ricucitura delle frange urbane e di apporti significativi in termini di servizi pubblici o d'interesse pubblico.</i>
<b>C 7</b> <b>Mobilità</b>	<i>La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio. Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico. Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, che non consentono lo sfruttamento della rete dei trasporti pubblici o l'impiego di mezzi alternativi.</i>
<b>C 8</b> <b>Sistema urbano</b>	<i>La qualità architettonica e urbanistica della città rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio e della vita sociale. La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, alle relazioni che instaurano con il resto della città/territorio e al contributo per la soluzione di criticità rilevate. Sono giudicate negativamente gli interventi edificatori incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non valorizzano le potenzialità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.</i>
<b>C 9</b> <b>Paesaggio</b>	<i>La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi. La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi strutturanti che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze). Si considerano negativi gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepibilità.</i>
<b>C 10</b> <b>Patrimonio culturale</b>	<i>La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune e per il mantenimento delle tradizioni locali. Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica) e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale. La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità dei beni, ma anche quelle non finalizzate alla loro valorizzazione.</i>
<b>C 11</b> <b>Economia locale</b>	<i>Una economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità. La valutazione considera positivamente le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, che comportano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.</i>
<b>C 12</b> <b>Popolazione</b>	<i>La comunità insediata intesa come aggregazione di persone e relazioni è una componente importante per la valutazione degli effetti di Piano. Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future). Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio, che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili, che producono limitazioni irreversibili, che non apportano benefici in termini di servizi pubblici.</i>
<b>C 13</b> <b>Sistema dei servizi</b>	<i>La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica. La valutazione tiene conto dell'incidenza delle azioni rispetto a: razionale diffusione/concentrazione delle strutture sul territorio, varietà dell'offerta, grado di fruibilità e rispondenza alle esigenze. Sono ritenute negative le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto.</i>



### 13. IL MONITORAGGIO E I PRIMI INDICATORI DI SOSTENIBILITA'.

Il monitoraggio è un'attività che ha come obiettivo finale quello di verificare l'andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche su cui il Piano ha influenza. In sostanza il monitoraggio dovrà consentire di evidenziare i cambiamenti sull'ambiente indotti dalle azioni strategiche previste dal DP, valutando nel tempo il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che la stessa VAS si è data.

Il programma di monitoraggio prevede che gli uffici tecnici comunali redigano un rapporto sullo stato di attuazione del piano attraverso l'uso degli "indicatori ambientali".

Tali indicatori, costruiti attraverso i dati definiti dalla Provincia, dall'ARPA, dall'ASL e dalla stessa VAS del PGT di ALBIATE, devono però consentire agli uffici comunali competenti di redigere un REPORT agile e continuo nel tempo e quindi debbono essere di facile reperimento e valutazione.

Di seguito si riporta una prima bozza di possibili indicatori ambientali. La scelta di tali indicatori è stata compiuta sia sulla base di quanto già previsto nella VAS del PGT Vigente e dalle indicazioni strategiche della Variante PGT 2018/2018, sia sulla reale possibilità di recuperare e aggiornare nel tempo i dati necessari per sviluppare il monitoraggio del piano.

- Aree dismesse alla data di approvazione della Variante PGT / Aree dismesse recuperate post Variante
- Aree agricole alla data di approvazione della Variante PGT / Aree agricole post Variante
- Ambiti di trasformazione alla data di approvazione della Variante PGT / Ambiti di trasformazione post Variante
- Superficie urbanizzata / superficie territoriale
- % di rifiuti destinati alla raccolta differenziata
- Servizi comunali sociali, scolastici, per lo sport ed il tempo libero (mq per abitante)
- Edifici storici individuati dal PGT recuperati (Numero)
- Lunghezza (ml) delle piste ciclabili di nuova realizzazione o esistenti ampliate e riqualificate
- Metri di marciapiedi recuperati (territorio/abitante)
- Aree per parcheggi pubblici (%)



## 14. INDICE GENERALE DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La portata delle informazioni che saranno incluse nel Rapporto Ambientale si rifanno ai contenuti generali definiti dalla D.G.R. del 30 dicembre 2009 n. 8/10971 e dall'allegato I alla direttiva 2001/42/CE. Tali indirizzi saranno declinati alla scala locale tenendo in debito conto le caratteristiche territoriali del nord-ovest milanese e gli obiettivi di sostenibilità dettati dalle linee guida per il PGT di ALBIATE.

La parte di analisi del Rapporto Ambientale (RA) sarà redatta in forma strettamente sinergica con quando prodotto per il Quadro Conoscitivo del PGT e la VAS del PGT Vigente.

Il RA conterrà anche il dettaglio delle analisi di coerenza interna ed esterna del piano. Partendo da questi presupposti si è elaborato, e si sottopone al confronto con gli attori interessati alla VAS, il successivo schema di RA.

### Schema Indice generale Rapporto Ambientale:

#### **1. PREMESSE METODOLOGICHE E NORMATIVE**

- Oggetto e natura della VAS
- Riferimenti normativi
- Aspetti metodologici
- Aspetti procedurali e partecipativi

#### **2. IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS: CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE E DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT**

- Quadro Programmatico sovracomunale
- Quadro Ambientale (aria, acqua, suolo e sottosuolo, energia, ecc..)
- Quadro Socio-economico
- Conclusioni
- Identificazione dell'ambito di influenza del piano

#### **3. ANALISI E VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO**

- Gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano
- Gli effetti ambientali e la sostenibilità del Piano
- Individuazione delle eventuali alternative di piano e degli scenari di riferimento
- Verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano
- Valutazione della coerenza interna
- I risultati del processo partecipativo

#### **4. IL MONITORAGGIO DEL PIANO**

- I riferimenti normativi per il monitoraggio del Piano
- Gli indicatori per il monitoraggio
- Il meccanismo di monitoraggio
- Allegati (esempio):

Cartografie di indagine riferite al contesto territoriale

Cartografie di valutazione della vulnerabilità

Nel rapporto ambientale verranno inoltre evidenziati gli esiti del processo di partecipazione con i soggetti istituzionali e con il “pubblico”. Del Rapporto Ambientale è redatta anche una **Sintesi non tecnica** che ha lo scopo di divulgare al pubblico i risultati raggiunti. Considerando il target da raggiungere tale documento è redatto in forma semplificata sia come contenuti sia come espressione al fine di garantirne la comprensione anche ai soggetti meno esperti.

## 15. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

---

In questo capitolo sono riportati in forma sintetica le principali fonti di informazioni.

- COMUNE DI ALBIATE
- PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
- REGIONE LOMBARDIA
- PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO
- ARPA LOMBARDIA
- ASST –ATS DISTRETTO DI VIMERCATE
- ANNUARIO STATISTICO REGIONALE (ASR)
- DEMO ISTAT
- ENTI GESTORI DELLE RETI (ACQUA, GAS, RETE ELETTRICA)
- SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE REGIONALE ([WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT](http://WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT) - GEOPORTALE)
- SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)
- SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEI BENI CULTURALI (SIRBEC)
- QUADRO CONOSCITIVO E VAS DEL PGT VIGENTE
- PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
- PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PTCP)
- PIANO RIFIUTI PROVINCIALE
- PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL’ARIA (P.R.I.A.)
- PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.)

Si ribadisce la necessità di continuo aggiornamento e verifica dei dati raccolti a cura dei singoli Enti coinvolti.

A tale scopo si chiede la collaborazione di tutti i soggetti invitati alle conferenze.

\\